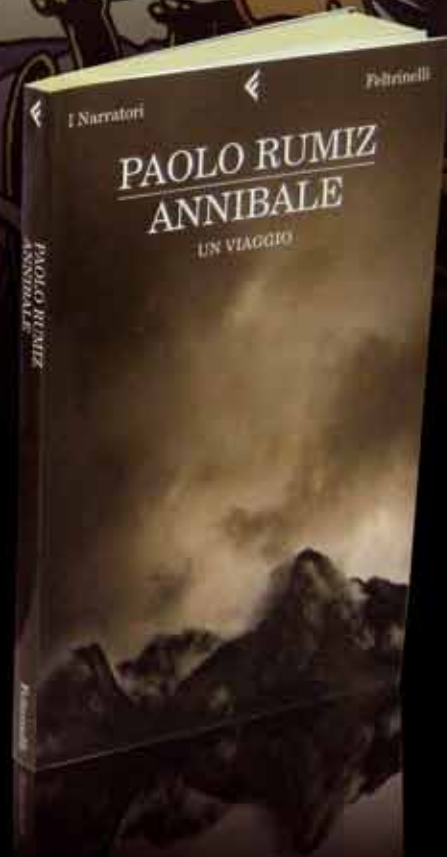
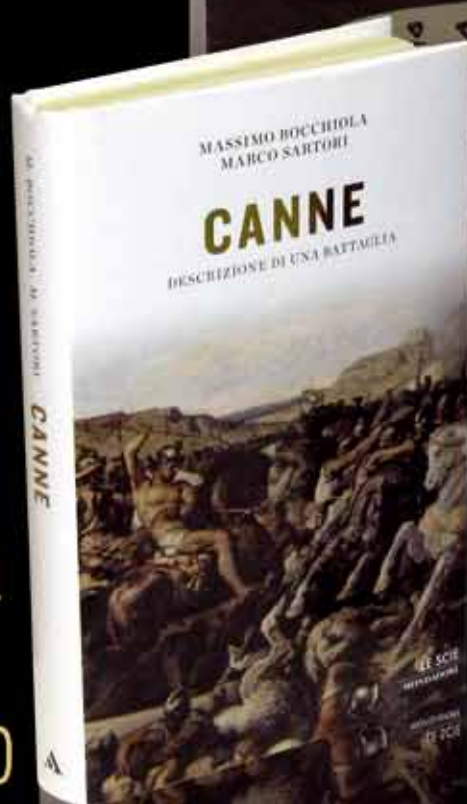




quattro grandi iniziative editoriali



anche Barletta rilancia Annibale e Canne col progetto VISION 2020

# VERIFICA E MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI

La scadenza dell'obbligo della denuncia prorogata al 28 febbraio, ma è meglio non aspettare l'ultimo giorno. I vantaggi della periodica verifica e manutenzione del proprio impianto termico.

Il Comune di Barletta, raccogliendo la normativa europea in tema di sicurezza, ha affisso un manifesto col quale prescrive ai proprietari di impianti termici, di denunciare il possesso del proprio impianto, corrispondendo al tempo stesso al Comune la cifra di 16 euro. La scadenza della denuncia e del relativo versamento, fissata in un primo momento al 30 novembre 2008, è stata prorogata al 28 febbraio 2009.

## Protocollo d'intesa fra Comune e categorie interessate.

La convenzione appena firmata fra Comune e operatori del settore ha l'obiettivo di rendere più efficaci le verifiche da effettuarsi sugli impianti come previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, fornendo agli operatori un complesso di regole e garanzie predefinite, favorendo l'informazione degli utenti sui benefici derivanti dal controllo sistematico degli impianti termici riguardo alla sicurezza e al risparmio energetico.

L'obiettivo principale è quello di favorire l'esecuzione dei controlli d'avvenuta manutenzione sugli impianti di riscaldamento regolando gli interventi ed evitando sovrapposizione tra costi della manutenzione e costi del controllo del Comune.

## Perché questa improvvisa attenzione al problema?

Perché la normativa nazionale ha recepito quella europea che prescrive l'adempimento di questo obbligo, determinato da crescenti casi di gravi danneggiamenti alle case e alle persone, come conseguenza della difettosa manutenzione.

## La perentorietà dell'obbligo solo per Barletta?

È rivolta a tutti i Comuni. Andria e Trani, per esempio, hanno già reso operativa la normativa, ma con un inconveniente, cioè gli utenti andriesi e tranesi devono indirizzare la denuncia alla Provincia di Bari, con tutti gli adempimenti connessi, il che rappresenta un grave pregiudizio per gli utenti. A Barletta invece essi potranno rivolgersi direttamente agli uffici comunali a ciò preposti.

## Perché il versamento di 16 euro?

Il versamento di questa cifra non andrà nelle casse comunali, come fosse una tassa, ma servirà per

favorire l'informazione degli utenti non solo circa gli adempimenti a loro carico, ma anche per una adeguata campagna informativa sui benefici derivanti dal controllo continuativo degli impianti.



## Quali i benefici di questi controlli?

Questi controlli, da parte di personale qualificato e "legittimato", è rivolto non solo a tenere in sicurezza l'impianto, ma anche a suggerire i modi per realizzare risparmio energetico.

## Perché solo il personale "legittimato" può intervenire?

Facendo male il lavoro, l'artigiano improvvisato, anziché migliorare la condizione dell'impianto, potrebbe peggiorarla. Inoltre, non essendo accreditato, questo artigiano potrebbe non avere gli strumenti di lettura tarati.

## Perché la necessità di tenere in ordine ed in efficienza la caldaia?

Per motivi di sicurezza innanzitutto. Il danno può consistere in piccoli inconvenienti che - se trascurati - potrebbero anche portare allo scoppio della caldaia con conseguenze immaginabili sia nel nucleo familiare che - nei casi più gravi - anche sulla struttura stessa del palazzo.

Oltre a evitare i danni, un regolare e appropriato controllo può favorire il risparmio di combustibile.

## E allora a chi bisogna rivolgersi?

Bisogna rivolgersi agli operatori qualificati, attrezzati e accreditati presso l'Ufficio Energia del Comune (in viale Marconi, presso ex palazzina Raichlin) oppure presso la sede delle associazioni legittimate all'intervento, come la nostra sede, quella della Confartigianato in via Imbriani 150 tel. 0883.517599.



<b>canali tematici</b> DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NITTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO	<b>il fieramosca in edicola</b>  quattro grandi iniziative editoriali anche Barletta rilancia Annibale e Canne col progetto VISION 2020 [ sommario ]	<b>Primo Piano</b>  <b>Segnalibro</b>  [ sommario ]	<b>barletta notizie</b> Proroga progetto pilota "Cinema over 65" Passa il treno di Giuseppe De Nittis torna a Barletta Oggi (ore 19.00) presentazione libri d'interesse giovanile presso il C.A.G.I. Dall'Archivio della Resistenza e della Memoria "Tessera dei sapori" per il servizio di ristorazione scolastica le altre notizie>>> le altre notizie>>>
    cerca nel sito >	<b>Cinecircolo Sant'Antonio</b> RASSEGNA CINEMATOGRAFICA MARZO/MAGGIO 2009 <b>LA DEMOCRAZIA AL CINEMA</b>	<b>Eclettica</b> INTRAMOENIA EXTRART ARTE CONTEMPORANEA NEI CASTELLI IN TERRA DI BARI 18 DICEMBRE 2008/8 MARZO 2009 	<b>PICCOLA CITTA'</b> le Associazioni di Barletta <b>archivio</b> Con Sud TEATRO COMUNALE BURGO pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS <b>CINEMA</b>

**Con il gusto della Satira**

I barlettani di Giovan Battista Chieffi  
100 disegni tra il 1800 e il 1900

editrice **rotas**

**Con il gusto della Satira**

I barlettani di Giovan Battista Chieffi

100 disegni tra il 1800 e il 1900

pp. 144 - 120 illustrazioni  
euro 18,00 - ISBN 978-88-96135-03-7



**7** La sede della Prefettura presso palazzo del Monte di Pietà, primo segno tangibile della nuova provincia



**9** Annibale e la battaglia di Canne: 4 grandi iniziative editoriali in due anni!



**11** Renato Virgilio a cinquant'anni dalla morte. "Bisogna lasciare la propria città per essere valorizzati..."



**15** Manifestazione di solidarietà interforze nel porto di Barletta con Babbo Natale e Befana d'aMare



**19** Inaugurata la mostra sulla figura e l'opera di San Paolo apostolo inserita nell'anno Paolino



**31** Il 19 gennaio ricorrono i 25 anni dalla morte di Mons. Giuseppe Damato

**7** **Provincia**  
La nuova provincia Bat in dirittura d'arrivo  
di *Ilaria Ricco*

**8** Aboliamo le province?  
di *Biagio Cavaliere*

**9** **Canne**  
Annibale e la battaglia di Canne: 4 grandi iniziative editoriali in due anni!

**11** **Il personaggio**  
Renato Virgilio a cinquant'anni dalla morte  
di *Francesco Lotoro*

**13** **Storia locale**  
1809-2009: duecento anni di nomi e cognomi. Piccolo vademecum per ritrovare le proprie origini  
di *Michele Grimaldi*

**14** **Solidarietà**  
Anche capitan Ruggiero con Babbo Natale e la Befana

**15** Babbo Natale e Befana d'aMare  
di *Giuseppe Stola*

**17** **Lavoro**  
Pane, lavoro e vivibilità

**19** **Mostra**  
"Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova"

**20** **Bilanci**  
Un bilancio sull'attività del 2008 della Circoscrizione "Santa Maria"  
di *Ruggiero Marzocca*

**21** Consuntivo della Guardia Costiera di Barletta per l'anno 2008  
di *Renato Russo*

**22** **Lettera aperta**  
Quel palazzo di città così antestetico...  
di *Nicola Cafagna*

**25** **Internet**  
Facebook a Barletta. Qualche notizia sull'incredibile figlio-prodigio di internet!  
di *Ilaria Ricco*

**27** **Per non dimenticare**  
A proposito di foibe e di... infoibati  
di *Luigi Di Cuonzo*

**28** **Recensioni**  
Camillo De Luca poeta patriota cronista.

**29** **Arte**  
Un'artista al "Glamroom" di Vicenza. È la barlettana Teresa Pistillo

**30** **Amarcord**  
Lo sport un tempo a Barletta  
di *Elio Messinese*

**31** **Ricordo**  
Mons. Giuseppe Damato, promotore del monumento di E. Fieramosca  
di *don Sabino Lattanzio*

**32** **Libri**  
Come rivivere insieme un secolo di storia  
di *Ruggiero Digiorgio, Papagnol*

**33** **A proposito di...**  
Il busto di Giuseppe Curci e i dubbi del sig. Antonio Francavilla  
di *Duilio Maglio*

**35** **Tesi di laurea**  
Il mercato del grano a Barletta fra Cinquecento e Settecento  
di *Lucia Gorgoglione*

**36** **Acqua**  
Arrestiamo lo spreco di acqua di *Nichi Vendola*  
di *Onofrio Introna*

**37** **Tradizioni**  
C'era una volta l'aia  
di *Michele Vitobello*

**41** **Sanità**  
Attivato il servizio di reumatologia a Barletta e a Margherita di Savoia

Nuove frontiere di terapia non invasiva nelle patologie articolari di spalla e anca all'ospedale "Mons. Dimiccoli" di Barletta

**42** **Teatro**  
Programma dell'Associazione Culturale Amici del Teatro "Pia Lattanzio"

**43** **Musica**  
Programmi dell'Associazione Cultura e Musica "G. Curci"

**44** **Angolo della poesia**  
Il buio  
di *Cosimo Amendola*

## RUBRICHE

**6** **Lettere al direttore**  
• I fondatori della Cementeria  
• E la medaglia d'argento Antonio Canfora?  
• Un plauso all'AVIS

**23** **In città**  
Notizie in breve

**32** **Libri del mese**  
• Sotto un cielo di spiriti  
• Carissimo amico

**arpex** TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

**arpex**

Arpex Textiles s.r.l.  
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano  
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche  
pareti divisorie e attrezzature  
arredamento per ufficio  
macchine per ufficio  
assistenza tecnica

**pappalettera**  
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso  
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)  
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475  
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

**TEKNO FILATI** S.r.l.

Barletta  
Via Callano, 163 int. n.56  
tel. 0883.347831  
fax 0883.347832  
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI  
E ACCESSORI  
PER CALZATURE**



www.ilfieramosca.it  
e-mail  
direttore@ilfieramosca.it  
redazione@ilfieramosca.it  
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 1 - Gennaio 2009  
anno XXXVI

**Direttore responsabile**  
RENATO RUSSO

Spedizione  
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale  
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio  
su carta ecologica riciclata  
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione  
e Amministrazione**  
Editrice Rotas s.r.l.  
Via Risorgimento, 8  
Tel. 0883.536323  
Fax 0883.535664  
BARLETTA  
e-mail: rotas@editrotas.it  
http://www.editricerotas.it  
ISSN 1722-8972



**COME ABBONARSI**

- c/c postale n. 13433701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 70051 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 20,00 per l'estero € 50,00 per le Americhe € 70,00



**I fondatori della Cementeria (quattro erano sacerdoti)**

Ho letto nel suo libro sul '900 che Luigi Scuro fondò la Cementeria di Barletta. Ma a me sembra che non fosse stato l'unico. E inoltre quale fu la data precisa di costituzione?

**Ruggiero Lattanzio**

La Cementeria di Barletta, sotto la denominazione sociale di SOCIETÀ ANONIMA PER L'INDUSTRIA DEL CEMENTO, fu costituita a casa dell'avv. Luigi Scuro in via Baccarini, dal notaio Luigi Leone, in presenza dei testimoni Luigi Stampacchia e Francesco Rizzitelli.

A costituirsi, il 17 febbraio del 1912, furono 20 soci così riportati, nell'atto costitutivo: Luigi Scuro avvocato, Francesco Scuro canonico, Antonio Scuro appaltatore, Sabino Sernia negoziante, Giuseppe Sernia negoziante, Giuseppe Monterisi proprietario, Ignazio Monterisi proprietario, Francesco Gargano appaltatore, Nicola Gargano appaltatore, Vincenzo Tota dottore fisico (di Corato), Natale Chieppa dottore fisico (di Andria) Ruggiero Russo commerciante, Romeo Russo canonico, Orazio Defidio sacerdote, Luigi Saracino appaltatore, Sabino Stellatelli negoziante, Giuseppe De Stasio orologiaio, Nicola Dellisanti-Delvecchio proprietario, Domenico Gorgoglione avvocato.



Il primo Certificato Azionario della Cementeria del 1912

**E la medaglia d'argento Antonio Canfora?**

Caro direttore, ho letto sul libro del Novecento, da te scritto e recentemente pubblicato a Barletta, i nomi delle 13 medaglie d'argento che hanno onorato la nostra città, ma a me pare che manchi Antonio Canfora. Nato a Barletta il 6 aprile 1919, durante la seconda guerra mondiale si distinse in numerose azioni di combattimento in volo. Abbatté infatti sette aerei nemici. Dal libro "Gli assi della caccia della II guerra mondiale", ho ripreso queste notizie biografiche: "Entrato in Aeronautica nel novembre del 1938, Canfora divenne pilota militare nel settembre 1940. Fece parte del 4° Stormo C.T. e si batté dal maggio 1942 al gennaio 1943 in Africa settentrionale, meritando il conferimento di una medaglia d'argento al valor militare e due croci al merito di guerra".

**Elio Messinese**



Caro Elio, questo nome non risulta nel documentatissimo testo che don Peppuccio Damato dedicò ai nostri soldati e ai nostri eroi di guerra, così come non ho avuto notizie neppure da alcuni Canfora che ho sentito. Che dirti? Noi pubblichiamo la tua lettera e la fotografia del cap. Canfora sperando che qualcuno ci fornisca lumi.

**Un plauso all'AVIS**

Caro direttore, voglio esprimere il mio più vivo apprezzamento per l'opera svolta dall'AVIS. Era un'associazione della quale prima avevo solo sentito vagamente parlare; poi, recentemente, un grave episodio sanitario mi ha svelato la sua preziosa opera svolta a beneficio degli ammalati e di chi in genere può avere bisogno - e può essere questione di vita o di morte - di una donazione. Personalmente ha vissuto un grave episodio ospedaliero, un improvviso ricovero per cui si aveva bisogno di una trasfusione, e non c'era tempo di chiamare parenti o amici per chiedere un tempestivo intervento, e così si è fatto ricorso ad una sacca di sangue della banca dell'AVIS. È stato un aiuto prezioso e determinante per il quale ringrazio di vero cuore quella organizzazione e quanti collaborano per il suo mantenimento.

**Lettera firmata**



**LA NUOVA PROVINCIA BAT IN DIRITTURA D'ARRIVO**

LA SCELTA DELLA SEDE DELLA PREFETTURA PRESSO PALAZZO DEL REAL MONTE DI PIETÀ, PRIMO SEGNO TANGIBILE DELLA NUOVA REALTÀ TERRITORIALE.



di **Ilaria Ricco**

Nonostante le pessimistiche previsioni che si fanno a Roma, da parte di qualche forza politica, che danno per imminente una proposta di legge diretta ad annullare le province, o almeno le ultime nate (quelle sorte nel dopoguerra), la nascita della nuova provincia Barletta-Andria-Trani continua il suo iter che dovrebbe concludersi nel giugno del 2009 con la votazione per la elezione del presidente della giunta provinciale e della sua prima Assemblea.

Propedeutiche a questa scadenza sono state due decisioni, una di carattere territoriale (la divisione del territorio in trenta collegi elettorali è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 25 giugno 2008) e l'altra di carattere strutturale (l'individuazione dell'edificio destinato ad ospitare la Prefettura e la firma del relativo contratto di fitto).

Quanto alla sede della Prefettura, è stato firmato il contratto di fitto fra le autorità istituzionali e la proprietà. Per il Comune di Barletta era presente il sindaco Nicola Maffei, per il locatore l'Arciconfraternita del Real Monte di Pietà, il presidente Michele Sarcina. Presenziava alla cerimonia il Commissario Governativo, prefetto Giuseppe Capriulo.

A pagare l'affitto sarà l'Agenzia del Demanio; il canone annuo è stato fissato nella misura di 316 mila euro con un contratto di sei anni rinnovabile. Dopo la firma il documento è stato portato per la ratifica del commissario di Governo della BAT Giuseppe Capriulo, al Ministro dell'Interno. Solo dopo questo ulteriore adempimento si cominceranno i lavori di adeguamento della sede per i quali il ministero ha stanziato 3 milioni di euro.

Il contratto di locazione prevede l'utilizzo del 70% dell'immobile, escludendo la chiesa, le aree retrostanti che danno sul mare e lo scantinato. Quanto agli impiegati, la stima è di 80 unità lavorative, di cui solo la metà prenderebbe servizio dopo l'elezione del Consiglio Provinciale.

Benché importante, la Prefettura non è però l'unico ufficio istituzionale della

nuova Provincia. Bisogna ricordare infatti gli altri organi, come il Consiglio, la Presidenza e la Giunta. Ma la decisione circa la localizzazione di queste sedi non spetta al Governo, ma al nuovo Consiglio Provinciale una volta insediato.

Di competenza invece del Governo la scelta delle sedi dei Comandi dei Carabinieri, della Questura e della Guardia di Finanza: il Comando dei Carabinieri avrà come sede Trani, la Questura Trani e la Guardia di Finanza Barletta (praticamente già esiste, dislocata su Piazza Marina). La sede della Polizia Stradale sarà allestita ad Andria e quella dei Vigili del Fuoco (forse) a Barletta. Per gli altri uffici, poi si deciderà.

**Quale classe politica ci rappresenterà? E con quali programmi?**

Sul fronte delle candidature, finora sono emerse quelle di Francesco Salerno (area di sinistra) e Raffaele Grimaldi (area di destra), ma più come espressione della loro esposizione personale che di forze politiche radicate sul territorio (Grimaldi è sponsorizzato da Carlo Giovanardi per i Popolari Liberali), mentre per quanto riguarda le forze politiche più rappresentative, a destra ci sono le candidature di Francesco Vendola sindaco di Canosa sostenuto da Raffaele Fitto e dall'ex senatore di AN Biagio Tatò confluito nel Partito della Libertà. A sinistra i nomi disponibili sono quelli di Giuseppe Pirro, coordinatore dell'esecutivo regionale del PD, e Ruggiero Mennea, segretario provinciale del PD della BAT. A meno che non sia recuperato alla coalizione di sinistra il nome di Francesco Salerno, verso il quale ha mostrato disponibilità Francesco Boccia, proponendo che concorra alle primarie allargate.

Ma anche qui, non sembrano emergere candidature consolidate da un lungo periodo di rodaggio.

Come si vede, situazione ancora nebulosa, così come ancora incerto è il programma dei candidati e degli schieramenti.

La verità è che dopo la scomparsa dei partiti tradizionali, non esistono più regole e ognuno va per conto proprio. Si è perso anche il contatto coi cittadini che, a parte il momento elettorale, non contano più nulla. Oddio! Non è che abbiano mai contato granché, ma un tempo almeno si salvavano le apparenze e si ascoltavano le associazioni di categoria! Adesso neppure quelle. Certo non è una crisi solo della nostra città o del nostro territorio, ma questa amara constatazione non attenua il nostro pessimismo. Una considerazione viene spontanea: se non riusciamo a governare le nostre città, come faremo a governare la nuova provincia? Non vogliamo essere pessimisti e ci auguriamo di sbagliare, ma i primi tempi saranno durissimi, e non solo per problemi logistici.

# ABOLIAMO LE PROVINCE?

A cinque mesi dalle votazioni nella Provincia di Barletta-Andria-Trani. Quando anche la storia muore.

di Biagio Cavaliere

Ho partecipato a un incontro con un gruppo di giovani, impegnati a livello politico ed ecclesiale, per gli auguri natalizi. Si faceva una sintetica panoramica sugli appuntamenti politici che aspettano la nostra città, prima di tutto le prime elezioni del Presidente e dei Consiglieri provinciali.

Ebbene, tra i presenti, laureati ed operai di buon livello, ci fu chi espresse un esplicito invito a farsi promotore della abolizione della provincia, considerata un inutile e costoso orpello, piuttosto che rendersi partecipi del processo di formazione degli organi provinciali.

Non penso che questa sia stata una voce nel deserto.

È il frutto di una impostazione errata, tutta basata su un'assurda lotta di spartizione di sedi che rende poco comprensibile l'istituzione che ha in altre aspettative il suo valido motivo di essere.

Ebbi modo di farlo notare in un altro intervento (Il Fieramosca 9/2008), la coeva provincia di Monza e Brianza ha già, operativa, la sua Camera di Commercio. La sua istituzione, infatti dipende dalla iniziativa degli enti pubblici territoriali, soci costitutori assieme alle associazioni di categoria. L'autorità governativa ne prende atto con decre-

to, è avvenuto già anche per Fermo. È quindi un Ente che sarebbe dovuto già sorgere, non fosse altro che con scopi fondanti degli interessi che ci accomunano, che sono tanti, dal turismo, all'agrimondustria (cooperative di trasformazione comprese), al manifatturiero, tutte attività che, nella provincia di Barletta Andria e Trani, hanno presenze significative e suscettibili di sviluppo, se coordinate.

Anche l'agricoltura, altra partecipante alla Camera di Commercio, ha nel territorio della BAT una sua omogenea zona agraria, con caratteristiche ben spiccate, vedi le colture ortofrutticole ofantine, i vigneti autoctoni che danno origine alle varie DOC e l'oliveto così differente, per portamento dalla pianta e caratteristiche merceologiche dell'olio, che è impossibile confonderlo con gli oliveti che vanno da Molfetta in giù e da San Severo in su.

È un'area, questa, che fino a tutto il 1700 è stata un tutto omogeneo. Francesco Paolo De Leon (1734-1809) nella sua "Istoria..." ne traccia i confini, ma non è il solo, anche i cartografi dell'epoca, per lo più i veneziani, suddividono la nostra regione in quattro aree, Capitanata-Apulia-Terra di Bari-Terra d'Otranto, intendendo l'Apulia o Puglia piana, quell'area che noi indichiamo come Nord barese-sud foggiano.

Fino al 1700 non esisteva ancora ben distinta la suddivisione amministrativa, tutto si basava sulle residenze delle varie autorità, a volte ereditarie, che governavano il territorio con i vari privilegi, alcune insediati proprio a Barletta.

Solo con l'abolizione della feudalità e dei relativi privilegi, siamo alla metà del 1700, cominciò a farsi sentire la necessità di una suddivisione amministrativa. Per il nostro territorio, pur lasciando a Barletta la centralità economica, con il porto riservatorio per il carico del grano, fu Trani ad assurgere a capoluogo amministrativo e giudiziario. Successivamente e siamo a fine 1700, con la Repubblica napoletana, il nostro territorio fu smembrato, facen-

do dell'Ofanto, come mai era stato, confine amministrativo e amputando così Barletta di gran parte del suo territorio con i casali di Santa Maria a mare, San Cassiano e Casal Trinità.

Tutte le aspettative, per i contrasti tra barlettani e tranesi, crollarono. Il dipartimento dell'Ofanto ebbe come capoluogo Bari.

Il Loffredo commenta così questi avvenimenti: "e Bari, cui lo sdegno de' patrioti contro Trani e la sonnolenza de' Barlettani arrecò fortuna, ne divenne Capoluogo la prima volta". Ci vogliamo, di nuovo, rimettere a dormire? Facciamolo pure.

In effetti, per tornare alla provocatoria proposta del giovane interlocutore, c'è in giro, un'aria sonnolenta che contagia sempre più l'elettorato. Si fa leva su un falso obiettivo di riduzione delle spese e quindi delle tasse, come se i compiti, se pur limitati, dall'Ente provinciale, potessero essere soppressi e non, giocoforza, trasferiti ad altri e, si badi bene, non solo i compiti ma anche i costi!

In tanto scetticismo e silenzio, posso essermi distratto e di questa mia distrazione chiedo scusa, solo gli ex sindaci Salerno e Caldarone hanno fatto sentire le loro proposte nello spirito unitario che contraddistinse il loro sindacato, a cui va ad aggiungersi Ventola, sindaco in carica. Non basta. Occorre che, a meno di cinque mesi dalla costituzione degli organismi provinciali, tutti, in primo luogo i partiti, grandi assenti fino ad oggi, facciano sentire le loro proposte su questa creatura che rischia di nascere senza ... storia.

Fa male sentire, anche i primi cittadini, parlare di sesta provincia e non di Provincia di Barletta Andria Trani, la Bat per l'appunto. Come per la Provincia di Foggia spesso si preferisce indicarla come Provincia di Capitanata, perché non riadottiamo la deleoniana suddivisione e chiamiamo la nostra provincia: *Provincia della Puglia centrale?*

Ricordando, con orgoglio, che questi territori sono stati, non solo geograficamente, davvero il centro della Puglia.



# Annibale e la battaglia di Canne: 4 grandi iniziative editoriali in due anni!

Ma anche da noi, finalmente qualcosa si sta muovendo. All'attenzione del progetto Vision 2020 una rivisitazione del sito in chiave storica, con promettenti prospettive turistiche

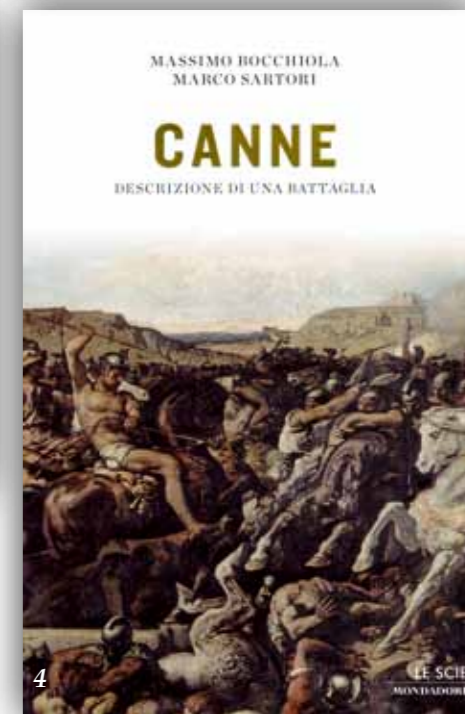
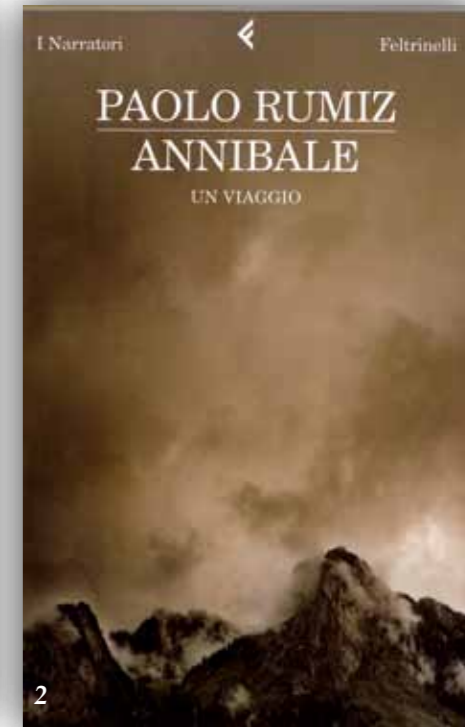
Nel giro di due anni sono andate in porto quattro iniziative editoriali. Ha iniziato Giovanni Brizzi che ha pubblicato, per Laterza, *Scipione e Annibale: la guerra per salvare Roma* (maggio 2007, 411 pagg., 20 euro). In copertina è riprodotta una scena della battaglia di Zama, disegno di Giulio Romano tratto dal Museo del Louvre, dove campeggiano tre grandi elefanti. Ma è così irresistibile il richiamo della battaglia di Canne (la più importante della campagna annibalica in Italia) che Brizzi, sullo sfondo della copertina, sia sul fronte che sul retro, ha riprodotto una cartina del nostro famoso scontro.

Per tutto il mese di agosto del 2007 il quotidiano "La Repubblica" pubblicò trenta pagine dedicate a *Il ritorno di Annibale, un condottiero geniale*, di Paolo Rumiz, triestino, il quale aveva ammirato, qualche mese prima, proprio a Trieste, una mostra dedicata alla ricostruzione della battaglia di Canne (la mostra registrò 20.000 turisti in due mesi e in quest'occasione fummo bacchettati dal direttore della Gazzetta, Lino Patrullo, che lamentò che i barlettani esportassero al Nord il diorama di un grande evento bellico come quello cannese).

A settembre del 2008 lo stesso Paolo Rumiz pubblicò, per Feltrinelli, *Annibale, un viaggio*, nel quale un capitolo intero era dedicato al famoso scontro (192 pagg., 16 euro). Un mese dopo, a ottobre del 2008, ancora un libro, questa volta dedicato solo al famoso combattimento, intitolato *Canne, descrizione di una battaglia*, di Bocchiola e Sartori, per la Mondadori (pagg. 290, 19 euro), già in via di esaurimento in tutt'Italia, presentato qualche giorno fa nel Palazzo della Marra.



Le copertine delle quattro iniziative editoriali pubblicate negli ultimi due anni. Dall'alto 1. *Scipione e Annibale: la guerra per salvare Roma* (in copertina la piantina della battaglia di Canne); 2. *Annibale, un viaggio*; 3. *Il ritorno di Annibale, speciale de "la Repubblica"*; 4. *Canne, descrizione di una battaglia*



Ultima iniziativa, un mese fa per la serie "Le battaglie decisive", The History Channel ha mandato in onda una dettagliata ricostruzione della battaglia di Canne, una straordinaria rievocazione simulata proprio sui luoghi in cui avvenne, riproposta per la seconda volta in un mese a beneficio dei numerosi telespettatori che ne avevano fatto richiesta.

\* \* \*

Ogni tanto si fanno convegni a Barletta, per illustrare le prospettive turistiche del territorio. Si parla di tutto, meno che della famosa battaglia. Aria fritta. Quando l'Antiquarium era chiuso, venivano decine di migliaia di turisti (specialmente gli alunni delle scuole pugliesi, molti soldati delle scuole militari e numerose comitive).

I pullman erano così tanti, che il Comune decise di realizzare un grande parcheggio. Poi si aprì l'Antiquarium, che puntò sulla Canne Medievale, e rapidamente uscimmo dai circuiti turistici e da quelli scolastici. Ancora qualche giorno fa è venuto un docente dell'Università Lehigh in Pennsylvania, il prof. Frank Pazzaglia di origini italiane. Che delusione ha provato quando, andando a Canne, chiedendo di vedere i locali destinati alla rievocazione del famoso scontro, gli è stato detto che non c'era nulla! Credo abbia lasciato qualche espressione di disappunto nel quaderno per i visitatori del sito.

Ma anche da noi, finalmente qualcosa si sta muovendo. All'attenzione del progetto Vision 2020 una rivisitazione del sito in chiave storica, con promettenti prospettive turistiche.

## E adesso passiamo a demolire anche Federico II, cominciando dal suo busto

Non bastava che qualche "intellettuale" innescasse una chiave interpretativa riduttiva della Disfida di Barletta, declassata a una "bisboccia fra ubriacconi consumata in una sordida cantina"; non bastava la perseverante convinzione di chi sostiene l'inesistenza della battaglia di Canne... a Canne! Non bastava l'intenzione di privarci del museo tradizionale (uno dei più cospicui della Regione Puglia), a beneficio di un museo virtuale, contestato dalla totalità dei barlettani... Ci mancava solo che qualcuno cercasse di toglierci anche la paternità del busto lapideo del Castello che la generalità degli studiosi attribuisce a Federico II...

A sostenerlo? Per colmo d'ironia, quelli stessi che noi ospitiamo al Castello! Commento dell'allora direttore della Gazzetta, Lino Patruno: *I barlettani? sono adusi a farsi male da soli. Potete immaginare l'irritazione del sovrano svevo!*

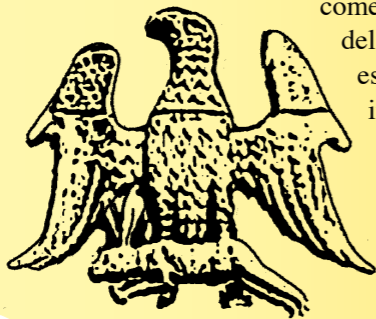
In questo periodo è andato in libreria un volume del giornalista lombardo Marco Brando sulla figura di Federico II, dove il sovrano è più volte pesantemente ridimensionato, ai limiti del dileggio, e i meridionali (noi pugliesi in particolare) accusati di nutrire per il monarca staufico una vera infatuazione, frutto di "ignoranza" (come distorta conoscenza) della reale figura dell'imperatore. A sostenere storiograficamente il cronista del "Corriere della Sera" (che infatti lo cita spesso) è il prof. Raffaele Licinio, docente di storia medievale presso l'Università di Bari.

Contestare Federico certo si può, ma quelli che l'hanno fatto fin qui, pur tacciandolo di tirannide e di esosità fiscale, partivano però dal presupposto che Federico fosse "il più grande dinasta dell'Occidente", come recita il sottotitolo della biografia federiciana del compianto prof. F.M. De Robertis, noto esponente della corrente antifedericiana, il quale, in ogni caso, non si è mai sognato di tirare in ballo la "creduloneria" del popolo pugliese come fa Brando, un'accusa immotivata e gratuita, in ogni caso esagerata e provocatoria.

R.R.



Il busto di Federico II conservato nel nostro Castello (FOTORUDY)



L'aquila imperiale di Federico II

## Renato Virgilio a cinquant'anni dalla morte "Bisogna andarsene dalla propria città per essere valorizzati..."

Il 27 agosto 1879 nacque a Barletta il pianista, direttore d'orchestra e compositore Renato Virgilio, deceduto in miseria a Wiesbaden il 27 giugno 1959. Il pianista Francesco Lotoro e il direttore d'orchestra Paolo Candido, entrambi barlettani, dopo oltre 15 anni di ricerca hanno ritrovato i documenti e le opere di Virgilio e nel 50esimo anniversario della Sua morte si apprestano a promuovere l'Arte di questo grande Musicista.

di Francesco Lotoro\*

L'anno 2009 coincide con gli anniversari di nascita (130esimo anno) e morte (50esimo anno) del pianista, direttore d'orchestra e compositore barlettano Renato Virgilio.

Renato (al secolo Michele Ignazio) Virgilio nacque a Barletta da Francesco Paolo e Anna Maria Napolitano il 27 agosto 1879, sesto di ben dieci figli.

Intraprese gli studi musicali sotto la guida del maestro barlettano Vincenzo Gallo (1861-1941) proseguendoli presso il Conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli sotto la guida di Paolo Serrao (1830-1907), primo musicista a diplomarsi in Composizione presso il Conservatorio napoletano.

A Napoli Virgilio compose diversi lavori di grande respiro orchestrale tra i quali *Spettro d'Amore* su versi di Lorenzo Stecchetti, il Preludio e Duetto *Scena d'Amore* e bellissime canzoni in dialetto napoletano (piccolo capolavoro, *Risponne tu* su versi di Achille Boccia).

Trasferitosi con quasi tutti i suoi familiari a Milano ai primi del '900 (un solo fratello e suo padre rimasero a Barletta), fu molto attivo presso il Teatro Civico di Tortona ove nel 1901 diresse il Concerto di onoranza dedicato a Giuseppe Verdi, morto in quell'anno.

In tale occasione Virgilio eseguì un suo stesso lavoro sinfonico, *Elegia* (dedicato alla memoria dello stesso Verdi).

Nel contempo, in una lunga epistola spedita da Tortona chiese e ottenne dal poeta Giosuè Carducci di metter in musica il poema *Lungi, lungi su l'ali del canto*.

In quegli anni Virgilio ebbe modo di farsi notare non soltanto per il suo innato talento musicale e pianistico, le sue indiscusse capacità didattiche (ebbe numerosi allievi cantanti e pianisti, amò senza esser ricambiato una cantante tortonese di nome Maria sovente citata nelle sue epistole) e la bellezza delle sue opere riconosciuta da pubblico e critica ma anche per il suo carattere difficile e permaloso che sovente gli procurò attriti e dissidi con artisti, cantanti lirici e impresari teatrali.

A Milano Virgilio ebbe modo di conoscere la frenetica vita culturale e artistica del capoluogo lombardo; maturò particolare



Il giovane Renato Virgilio (ARCHIVIO FOTO LOTORO & CANDIDO)

predilezione per l'opera di Gabriele D'Annunzio (1863-1938).

In una sua epistola scritta da Milano nel 1904, racconta a suoi amici piemontesi la disperazione nel riuscire a procurarsi il denaro sufficiente per pagarsi un biglietto della prima rappresentazione de *La Figlia di Iorio*.

Riuscirà nel suo intento e scriverà fiumi di lodi per il celebre Poeta.

**"Le mie sorelle o fratelli sono tutte a Milano: mio padre a Barletta, ove spero di vederlo questa prossima Primavera, quando verrà da Voi"**

(lettera di Virgilio scritta da Engelberg, Germania)

Nel 1903 ritornò per alcune settimane a Barletta a ritrovare i suoi parenti.

Fu proprio in quegli anni che Virgilio compose il suo capolavoro ossia l'opera in due atti *Jana* (sottointitolata *Scena sarde*) su libretto di Salvatore Aliaga, pseudonimo dello scrittore milanese Alberto Colantuoni (1880-1959), messa in scena al Teatro Dal Verme di Milano il 2 dicembre 1905 sotto la direzione del grande direttore d'orchestra Tullio Serafin.

L'opera (ambientata in Terra di Gallura a cavallo tra il XIX e il XX secolo) ricevette ampio e meritato consenso di pubblico e critica, successivamente replicata con grande successo al Teatro Adriano di Roma, al Petruzzelli di Bari, a Tortona, a Novi Ligure (ivi, Virgilio si rese protagonista di uno spiacevole episodio in conseguenza del quale, dopo il primo atto, si rifiutò di proseguire l'opera), a Bologna e nel 1913 a Barletta, direttore l'Autore medesimo.

*Jana* entrò in numerosi cartelloni teatrali del primo Novecento, accostata ad altri celebri capolavori del Verismo operistico italiano di Pietro Mascagni (1863-1945) e Ruggero Leoncavallo (1857-1919) nonché divenne autentico cavallo di battaglia di celebri cantanti dell'epoca come Carmen Melis, Emma Carelli, Aristide Anceschi, Renzo Minolfi, Giuseppe Taccani, Alfredo Tedeschi.

Il successo dell'opera varcò i confini nazionali; in un'epistola del 24 marzo 1906 Virgilio scrive entusiasta ai suoi cari di appre-

servizi ambulatoriali di medicina fisica e riabilitativa  
piscina attrezzata per uso riabilitativo  
idropercorsivo vascolare  
palestra  
ambienti riservati per terapie fisiche  
aree per riabilitazione neuropsicomotoria  
aree mediche per controlli fisiatrici e consulenze specialistiche  
riabilitazione sportiva  
health club  
acqua fitness  
acquagym  
cura del corpo e della forma  
programmi individuali e di gruppo  
totale assenza di barriere architettoniche  
ampio parcheggio riservato

**La riabilitazione a BIOS & BIOS**  
centro medico fisioterapico  
direttore sanitario dott.ssa Loredana Amoroso  
BARLETTA - Via San Samuele, 91  
tel. 0883 51 8706 - 51 41 30 fax 0883 576707  
info@biosebios.it - www.biosebios.it

**DESPAR**

Passione per i freschi

GRUPPO **IPA SUD**  
www.mydespar.it

starsi a partire per Berlino e Stoccolma dove sono previste numerose esecuzioni della sua opera.

Alla rappresentazione romana di *Jana* era presente il Granduca Karl Theodor il quale propose a Virgilio di trasferirsi in Germania sotto la sua protezione. In Germania, Virgilio si perfezionò con il celebre compositore Max Reger (1873-1916), intraprendendo una solida carriera di pianista e direttore d'orchestra nonché effettuando numerose tournées dal 1915 al 1925 in Germania, Svizzera, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria.

Non perse mai i contatti con i suoi parenti; una fitta corrispondenza da Berlino rivela molta nostalgia della sua terra ma anche notevole disappunto per diverse incomprensioni ricevute in Italia.

“...ovvero io da parecchio non usavo nel mio bel cielo d'Italia, compositore acclamato, speranza della Patria...matrigna! Sì, è proprio vero: bisogna uscire dal proprio paese per poter vivere, per essere stimati, per poter prepararsi una vecchiaia tranquilla [...]; e non vale, nel nostro bel paese, il talento, il genio, l'ingegno”

(lettera di Virgilio scritta da Saarbruecken, Germania)

Stabilitosi a Berlino (ivi nel 1936 fu eseguita con gran successo la sua romanza per tenore e orchestra *Addio a Venezia*, cantata dal celebre Nino Piccaluga) e successivamente a Wiesbaden, Virgilio intraprese una intensa attività didattica; ebbe numerosi allievi pianisti e cantanti lirici e fu pianista accompagnatore di celebri cantanti come Enrico Caruso (con quest'ultimo effettuò una tournèe negli Stati Uniti), Beniamino Gigli, Toti Dal Monte, Boris Christoff, Mariano Stabile.

“...A Milano non mi farò neanche vedere, cioè non darò l'onore della mia presenza a quei parecchi farabutti che reggono le sorti di quei poveri disgraziati artisti e maestri di musica”

(lettera di Virgilio scritta da Saarbruecken, Germania)

Durante la Seconda Guerra Mondiale rimase in Germania dove la disfatta militare tedesca portò con sé, tra l'altro, gravissimi problemi sociali oltre a dissesti finanziari personali del musicista.

Rimasto praticamente senza sostentamento economico e in condizioni precarie di salute, Virgilio tornò a Barletta ritrovando suo fratello rimasto a Barletta e tanti suoi amici di vecchia data.

Prima di ripartire per la Germania, il maestro barlettano Antonio Gallo (1880-1951) gli consegnò una cospicua somma in denaro.

Morì il 27 giugno 1959 a Wiesbaden mentre era intento a comporre l'opera *La Morte del Re* (rimasta incompiuta), anch'essa su libretto di Colantuoni.

Alcuni giorni dopo la sua morte, il Comune di Barletta, informato dai parenti del Virgilio, affisse un manifesto commemorativo.

Di Virgilio rimangono numerosi lavori sinfonici, pezzi pianistici, un arrangiamento orchestrale di *Zazà* di R. Leoncavallo, *Lieder* per canto e pianoforte e naturalmente il suo capolavoro: *Jana*. Insieme al direttore d'orchestra barlettano Paolo Candido siamo riusciti in oltre 15 anni di ricerche a ritrovare la quasi totalità delle sue opere, il suo carteggio epistolare, cospicuo materiale fotografico e le cartoline che amava spedire da ogni hotel presso il quale alloggiava durante le sue tournées.

È in corso d'opera una dettagliata biografia del Virgilio; inol-

tre, saranno eseguite e registrate le sue opere musicali così come sarà organizzata una Conferenza sul Musicista barlettano.

Abbiamo inoltre istituito il Comitato promotore per il 50esimo anniversario della morte di Renato Virgilio; la sua vita, finita nelle ristrettezze economiche e lontano dalla sua città natale ma altresì le sue opere di grande livello e ispirazione creativa ci hanno convinti a ricordare e commemorare questo grande e sfortunato maestro barlettano.

L'entusiastica adesione al Comitato promotore di numerose personalità di Barletta, Bari, Milano, Wiesbaden, Berlino, Parigi ci ha dato ulteriore sprono a continuare l'opera di promozione dell'arte di Virgilio.

Siamo già al lavoro perché venga reso al Virgilio il massimo onore possibile; che non è già quello della semplice commemorazione o della dedicazione di una via cittadina (gesti comunque significativi) ma della esecuzione pianistica, cameristica, sinfonica e teatrale dei suoi lavori.

È questo il più grande omaggio che possa rendersi a un Musicista.

Nessun cenno è arrivato dalle istituzioni comunali; un incontro loro insistentemente richiesto da molti mesi è rimasto tuttora disatteso.

Non dispero, naturalmente; ma è impressionante constatare come lo scomparso giornalista Alfredo Giovine lamentasse su *La Gazzetta del Mezzogiorno* dell'8 novembre 1989 il silenzio della città nei riguardi di un suo grande concittadino e, 20 anni dopo, noi si debba confermare la medesima indifferenza.

Quest'ultima, semmai, aggravata dal fatto che oggi è stato compiuto un enorme lavoro di ricerca, recupero e promozione del Musicista barlettano; impresa obiettivamente impensabile 20 anni fa.

Non resta che augurarsi che, malgrado tutto, il nostro lavoro intrapreso su Renato Virgilio riceva nel corso dell'anno la giusta attenzione e, soprattutto, le risorse umane e finanziarie perché l'anniversario del Virgilio non passi inosservato ma si svolga nello spessore artistico-musicale che l'opera di questo illustre concittadino merita.

Mi sia permessa un'ultima considerazione, da addetto ai lavori e maturata dopo che sia io che Paolo Candido abbiamo pressoché completato lo studio delle sue opere pianistiche, cameristiche, sinfoniche.

Non siamo alle prese con una delle tante curiosità musicali: qui siamo dinanzi a un grande, grande Musicista capace di scrivere pagine di bellezza inarrivabile.

\*Pianista, Autore dell'Enciclopedia discografica KZ MUSIK



Renato Virgilio e Nino Piccaluga a Berlino (ARCHIVIO FOTO LOTORO & CANDIDO)

## 1809-2009: DUECENTO ANNI DI NOMI E COGNOMI PICCOLO VADEMECUM PER RITROVARE LE PROPRIE ORIGINI

di Michele Grimaldi

La presa di potere nel Regno delle due Sicilie ad opera di Giuseppe Bonaparte, formalizzata con decreto dello stesso Napoleone nel maggio del 1806, dette il via alla riforma delle strutture burocratiche dell'amministrazione ripartendo il governo in Ministeri che spiccavano per centralità politica ed efficienza tecnica. Tra le altre innovazioni quelle contenute nel libro I titolo 2 del Codice Napoleonico e nel Real Decreto del 29 Ottobre 1808 (fig.1) con le quali veniva fatto obbligo di registrare le nascite, matrimoni e morti di tutti i residenti e non di una città.

In quasi duecento anni la normativa in questione è cambiata molto poco rispetto ad altre importanti leggi (si pensi a quelle che regolano la quiescenza o pensione che dir si voglia) e le ultime modifiche sono state apportate con il D.P.R. 445 del 2000 che tra le altre cose dà potere al Prefetto di valutare e decidere sulle questioni di cambiamento di nome o di cognome, snellendo di molto le pratiche burocratiche che, in precedenza, prevedevano tutto un percorso attraverso la giustizia civile che portava via anni e risorse finanziarie prima della positiva o negativa conclusione.

Prima del decreto napoleonico che aveva messo ordine e dato regole precise alla materia demografica, l'incombenza della registrazione di nascite, matrimoni e morti e più in generale della gestione della storia civile, sociale, giuridica e politica, era demandata alla Chiesa. Per quel che riguarda Barletta le Parrocchie, in origine, erano soltanto due e queste, per molti secoli, si erano occupate "amministrativamente" dell'intero territorio comunale. Stiamo parlando di S. Maria Maggiore e San Giacomo Maggiore.

Poi, come abbiamo visto, con l'arrivo in Italia di Napoleone tutto cambiò. Il primo, pardon!, la prima a dover sottostare alla nuova normativa, ufficialmente dichiarata e registrata fu una bambina nata il 1° gennaio 1809 alle ore 10 figlia di "... Savino Vitrano di professione zappatore d'anni quarantasette domiciliato in detta Università (Città n.d.r.) ed abitante nella strada detta la Pistergola. Il medesimo ha presentato una bambina che lui ha dichiarato essere di lui figlia nata in costanza di legittimo matrimonio (o tempora, o mores!) dalla Signora Angiola Rosa di Cuonsolo. Alla bambina vengono imposti i seguenti nomi: Antonia, Rosa, Vitrano". L'atto firmato dal Delegato del Sindaco (l'attuale Ufficiale d'anagrafe) Oronzo Decorato.

Leggendo il primo atto di nascita colpisce subito il fatto che il nome viene scelto mentre il cognome no. È questa, per quanto ovvia, l'iniziale e fondamentale differenza tra gli elementi dei due ordini, quelli del sistema nominale e quelli rientranti nella più vasta famiglia dei cognomi. Quando si dice vasta, bisogna pensare che solo quindici anni fa in Italia si potevano trovare 128.384 forme nominali contro le 279.989 forme cognominali.

Il nome, dunque, è il risultato di una scelta compiuta dai genitori di un nuovo nato all'interno di un ipotetico elenco dal quale ci si può discostare nei limiti di quelli che possono essere paletti oltre i quali non si può andare, per esempio imporre come nome un cognome o nomi "irridicoli", vergognosi o contrari all'ordine pubblico, al buon costume o al sentimento nazionale, religioso. Il cognome, al contrario, è piuttosto il risultato di un'imposizione... e viene assunto obbligatoriamente in base a specifiche disposizioni di legge.

Ogni possibilità di scegliersi il proprio cognome è venuta meno alla fine del Medioevo allorché l'insorgere di più complesse e rigorose procedure sociali, civili e religiose ha comportato l'obbligo dell'immutabilità del cognome. Una stabilizzazione dei cognomi si è avuta tra il X e XII secolo, soprattutto nelle maggiori città a regime comunale dell'Italia centro-settentrionale per poi estendersi anche a quelle del Sud e affermarsi definitivamente dopo il concilio di Trento tra la fine del '500 e il '700. Naturalmente la situazione temporale che ha visto prima affermarsi i nomi e successivamente i cognomi ha finito per

condizionare la formazione degli stessi. Infatti il 40% circa dei cognomi italiani hanno alla base nomi personali (De Pasquale, Di Ruggero, De Nicola, ecc.). Un cognome nasce dunque come un'aggiunta che serve a rendere facile l'identificazione.

La soluzione più semplice, in un primo momento, dovette sembrare quella di aggiungere al nome proprio un altro nome (Savino RUGGERO). In altri casi, il nome che si aggiungeva in funzione di cognome poteva essere quello del padre (Giuseppe DI PIETRO). Sono questi i così detti cognomi patronimici.

Da un'indagine demoscopica è emerso che circa il 35% dei cognomi deriva da un nome personale. Sorge spontanea una domanda: il restante 65% quale origine può vantare? Volendo schematizzare il tutto, si può racchiudere la percentuale in maggioranza delle origini dei cognomi in tre grandi "contenitori": i cognomi derivanti da soprannomi (15%), dalla provenienza o anche detti etnici (37%), dai mestieri (8%), altri (5%). Nel primo contenitore si possono inserire i cognomi quali Negri, Bocca, Gentile, Bello; nel secondo Albanese, Dibari, Dascoli, Dibitonto, Barletta; nel terzo Barbieri, Molinari, Fabbicatore, Fabbri e Pastore.

Di generazione in generazione, l'uso del cognome, prima di esclusivo "privilegio" dei nobili, si estende anche agli strati meno titolati della popolazione. Ma per parlare di una vera e propria democratizzazione dell'uso dei cognomi bisogna attendere le disposizioni che scaturirono dal Concilio di Trento del 1564 con le quali si impose ai parroci di approntare e tenere aggiornati i registri dei battesimi. A dir la verità questi registri esistevano già dalla fine del '300 ed erano stati istituiti per evitare il matrimonio tra consanguinei, ma la loro tenuta si può definire alquanto distratta vista la quasi totalità di mancanza di annotazioni.

Quindi grazie al Concilio di Trento il secondo nome inizia a diventare ereditario e come conseguenza si ha la fissazione e cristallizzazione dei cognomi. Naturalmente quando abbiamo individuato il numero dei cognomi esistenti in Italia in quasi trecentomila, parlavamo delle forme base e non già di tutte le varianti o i derivati perché, in questo caso, si toccherebbe la quota di un milione di cognomi. Per spiegare praticamente questa teoria delle varianti e derivati, prendiamo ad esempio il cognome PASTORE. Da questa radice derivano i vari Pastorelli, Pastorini, Pastorio, ecc.

Quello che abbiamo cercato di spiegare, in maniera molto superficiale, vuole essere solo un piccolo vademecum utile a fornire i primi rudimenti per potersi addentrare nella fitta foresta della ricerca delle proprie radici.



## Anche capitano Ruggiero con Babbo Natale e la Befana



MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME • MER ET TEMPS LIBRE • MAR Y TIEMPO LIBRE



IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA

**BARLETTA**  
Molo darsena (zona porto)  
Infoline 329 988 22 54  
[www.cogemobarletta.it](http://www.cogemobarletta.it)

**GUARDA E VIVI  
LA TUA CITTÀ  
DAL MARE**  
con il motopesca "NAP"

- Passeggiate in barca, anche serali, con degustazione di piatti tipici
- Battute di pesca professionale
- Accompagnamento subacqueo con istruttore
- Noleggio per servizi fotografici e gite scolastiche
- Ricerche di biologia marina e universitarie (pesca, sedimenti, prelievi di acque, ecc.)

## Manifestazione di solidarietà interforze nel porto di Barletta Babbo Natale e Befana d'aMare

di Giuseppe Stola\*

L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, con il fondamentale apporto logistico della Guardia Costiera di Barletta, nella mattina del giorno dell'Epifania ha celebrato in porto la 1ª manifestazione di solidarietà interforze "Babbo Natale e Befana d'aMare", cui hanno aderito la Marina Militare - Guardia Costiera, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, il Corpo della Guardia di Finanza, il Corpo dei Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, l'Autorità portuale del Levante e che ha visto la partecipazione, tra gli altri, oltre che del Comandante del porto, Cap. Giuseppe Stola, del Sindaco di Barletta ing. Nicola Maffei, del Comandante della Compagnia Carabinieri Cap. Marco Vatore, del Comandante della Compagnia della Guardia di Finanza Cap. Giulio Leo, del Comandante della Polizia Municipale Col. Savino Filannino, di qualificati rappresentanti della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

La manifestazione, che ha ottenuto il patrocinio della Città di Barletta, è stata a sostegno dei ragazzi diversamente abili del centro polivalente AIAS, degli atleti

disabili dell'ASAD, dell'UNITALSI. Teleregione ha ritenuto così rilevante l'evento da predisporre una ripresa televisiva condotta da Serena Sguera e trasmessa poi in serata sui canali dell'emittente.

Lo slogan coniato dal Presidente dell'ANMI, cavalier Sebastiano Lavecchia, è in proposito eloquente: DONARE UN SORRISO, LENIRE UNA SOFFERENZA, RAFFORZARE UNA SPERANZA.

All'inizio, è stato il Sindaco Maffei a portare il saluto dell'Amministrazione comunale ed a lodare l'iniziativa di solidarietà proprio per il carattere interforze dato alla stessa: come le forze di polizia e di sicurezza lavorano per dare tranquillità ai barlettani, così sono state unite



L'arrivo di Babbo Natale e della Befana (PHOTO FM)



Matteo Bonadies Gioielli  
1890

ROLEX Cartier

TUDOR

Powellato

BVLGARI



Gérald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@



L'arrivo di Babbo Natale e della Befana dal mare in quattro istantanee di Giuseppe Stola

nell'iniziativa benefica oggi in questa splendida cornice che è il porto.

Subito dopo è stato il "padrone di casa", il Comandante Stola, a sottolineare la perfetta comunanza di intenti con l'ANMI e che sotto le divise ci sono sempre dei cuori che palpitano per i più deboli e disponibili a stare vicino a chi ha bisogno di aiuto.

In attesa dell'arrivo di Babbo Natale e della Befana gli ospiti, grazie al prezioso contributo della famiglia Sguera di Teleregiione, sono stati intrattenuti sulle banchine del porto dalla cabaretista Lilia, che ha raccontato diverse barzellette, dal comico 'O Pazzariello, da Gino Pastore, cantautore barlettano, che ha allietato la mattinata con le sue canzoni.

A questo proposito bisogna ricordare che Gino Pastore è stato sempre presente, al fianco del cavalier Lavecchia, nelle quindici edizioni dell'Operazione Sorriso. Si tratta di una voce popolare ricca di tanta sensibilità che riesce a coinvolgere nell'allegria che con energia trasmette.

Tra un'esibizione e l'altra c'è stato spazio anche per conoscere le attività delle unità cinofile dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, intervenute per rendere ancora più lieta la festa ai bambini presenti in porto; questi ultimi hanno potuto accarezzare i loro beniamini e qualche bimbo ha potuto riconoscere "Rex" in uno degli splendidi animali presenti.

Intorno alle 11.00 Babbo Natale e la Befana sono finalmente giunti dal mare a bordo del motopesca NAP, guidato da capitano Ruggiero, e preannunciati da festose sirene e colorati fuochi pirotecnici.

Il motopesca è stato scortato per l'occasione dalle motovedette CP 845 della Guardia Costiera e CC 617 dei Carabinieri, accorse per l'evento anche per garantire la sicurezza in mare.

Nel frattempo i boy-scout dell'Assoraider hanno formato un festoso girotondo della solidarietà ed accompagnato con canti e balli l'arrivo dell'imbarcazione.

Babbo Natale ha dato inizio alla consegna dei doni ai bambini dalla piccola Alessia, un angelo in braccio alla sua mamma Anna Maria, figlia del maresciallo capo dei carabinieri Quintino Lecci, "volato in cielo" il primo gennaio del 2009.

La commozione ha quindi pervaso i presenti e le lacrime hanno necessariamente accompagnato questa giornata di festa perché, proprio negli intendimenti del cavalier Lavecchia, la manifestazione è destinata a portare un sorriso di speranza ai bambini che più ne hanno bisogno.

Quindi le autorità presenti, con in testa il Sindaco ed il Comandante del porto, hanno provveduto alla distribuzione di doni e panettoni prima ai bambini disabili e poi a tutti gli altri bambini che in questa fredda mattinata dell'Epifania baciata però dal sole hanno affollato la banchina del porto.

Certo, tutto questo è stato reso possibile grazie ai "cavalieri della bontà", amici sponsor di aziende locali e non solo che, con donazioni, hanno consentito la distribuzione dei doni e dei dolciumi.

Il cavalier Lavecchia, nel ringraziare quanti sono intervenuti, ha promesso anche per il futuro di organizzare altre iniziative di solidarietà per distribuire un sorriso ai bambini che ne hanno bisogno e dato a tutti appuntamento sulle banchine del porto al 2010, con la speranza che l'anno appena iniziato possa recare a tutti serenità d'animo ed al mondo, che tanto ne ha bisogno, l'agognata pace.

\* Tenente di Vascello (CP), Capo del Circondario marittimo e Comandante del porto di Barletta

RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DI UN CONSIGLIO COMUNALE MONOTEMATICO SU

## PANE, LAVORO E VIVIBILITÀ

Lettera aperta al sindaco di Franco Corcella, coordinatore della CGIL di Barletta

È il caso che, sin dai suoi primi giorni, l'anno 2009 sia caratterizzato da uno straordinario impegno di tutte le istituzioni locali - a partire dall'Amministrazione del Comune di Barletta - sulle questioni del lavoro e delle condizioni di vita di questa comunità. La situazione di crisi internazionale e nazionale - che già condiziona pesantemente il tenore e la qualità della vita della gente comune - ha trovato più facile "presa" dalle nostre parti laddove il tessuto socio/economico sta scontando da lungo tempo gli effetti di una crisi dei suoi settori produttivi portanti (a partire dal T.A.C.).

L'interessamento delle istituzioni, in questi anni, è potuto avvenire attraverso l'utilizzazione dei diversi meccanismi di finanziamento rivenienti da canalizzazioni europee, nazionali, regionali; gli Enti Locali hanno solo avuto il compito di gestire le destinazioni mettendo in atto le necessarie concertazioni con le Parti Sociali presenti sul territorio, non avendo - però e a conti fatti - grande capacità di verifica delle ricadute anche occupazionali che quei finanziamenti avevano come vincolo imprescindibile per la loro erogazione.

Sta di fatto che - oggi - ci si ritrova tutti a fare i conti con un sistema produttivo ed occupazionale allo sbando quasi totale, con pesante e prevaricante presenza di lavoro nero e condizioni di assoluta precarietà sotto il profilo della sicurezza fisica; concorrenza più che sleale tra aziende che sottopagano le maestranze e quelle che, seppur minimamente, applicano le regole dei CC.CC.NN.LL. (contratti collettivi nazionali di lavoro); uso assistenziale ed insufficiente degli ammortizzatori sociali; invasione e scambio di manovalanza dequalificata tra i vari settori pur di arrangiarsi in qualche modo; degenerazione complessiva del tessuto sociale anche sotto il profilo morale e sfilacciamento dei rapporti tra popolazione e istituzioni - a partire da quelle locali - e chi le rappresenta.

Se questa è la situazione che si rileva attorno a noi, si intuisce il grande ruolo che la politica può assumere a tutti i livelli; da quelli più prossimi ai cittadini a quelli più remoti, con grande possibilità di "recuperare" tale diffuso e pericoloso luogo comune!



E quindi anche per l'intera Amministrazione del Comune di Barletta c'è spazio per un impegno serio su tematiche di grande portata sociale, qual è, appunto, il lavoro! Quello che c'è, quello che si perde, quello che è possibile conservare, quello che è possibile generare nella nostra città! Naturalmente nell'ambito delle competenze e con strumenti assegnatili dalle leggi in vigore, ma evitando di trasformare gli eventuali espliciti o apparenti limiti in un arido giustificazionismo per "lavarsi le mani" e dichiarare delle frettolose incompetenze che non troverebbero conferme, però, nei comportamenti amministrativi del Comune che, comunque sia, generano atti, producono effetti, destinano risorse e servizi, coinvolgono persone, muovono le micro e le macro economie nel territorio di riferimento; lasciano, cioè, nella città e tra la gente il segno e le conseguenze, buone o cattive che siano, del loro agire politico!

Ebbene, per evitare di lasciare alla "libera iniziativa" di ciascun Consigliere Comunale, Assessore, Dirigente, ed altri... la "gestione della politica dello sviluppo e dell'occupazione" attraverso le opportunità che il Palazzo di Città può offrire, La invito a suggerire al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Barletta, di attivarsi al fine di dedicare una o più sedute monotematiche - nella prima convocazione utile del nuovo anno 2009 dello stesso Consiglio Comunale - al problema della occupazione-disoccupazione-inoccupazione nella città di Barletta, nei suoi aspetti diretti e indiretti, immediati e futuri.

Tutto ciò prima che tali questioni possano assumere dimensioni di difficile gestione da parte di tutti, con non improbabili degenerazioni anche legate alla tenuta dell'ordine pubblico. E ancor prima che - in forme sia pur spontanee e autonome, nonché verosimilmente aggressive - i disoccupati barlettani (ormai in quasi 20.000 iscritti ufficialmente nelle relative liste del Centro per l'Impiego), singolarmente e/o a gruppi, possano decidere di protestare occupando la Sala Consiliare nel corso dei lavori dello stesso Consiglio Comunale.

Le auguro veramente un migliore 2009; lo stesso a tutti i barlettani e in particolare a quelli che, in silenzio, soffrono per il lavoro che non c'è!

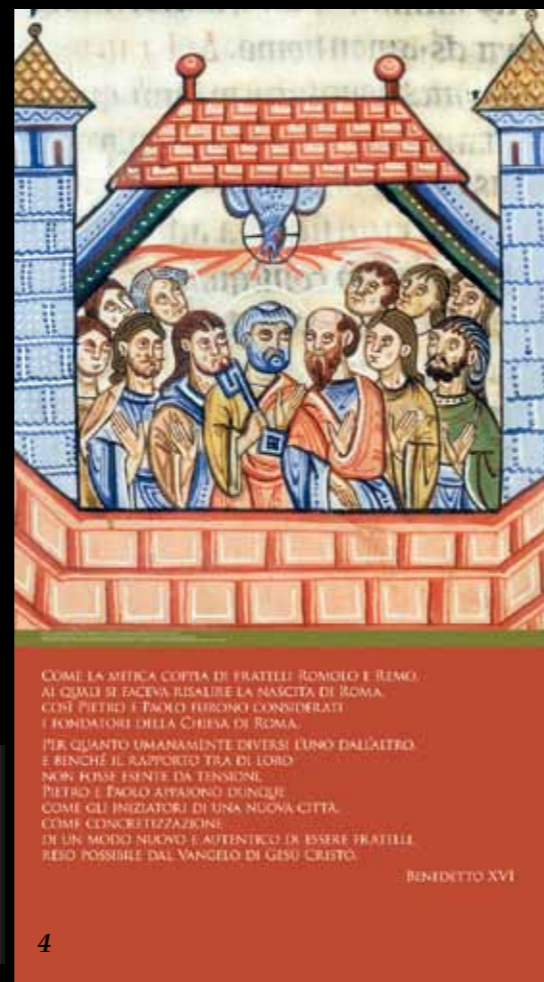
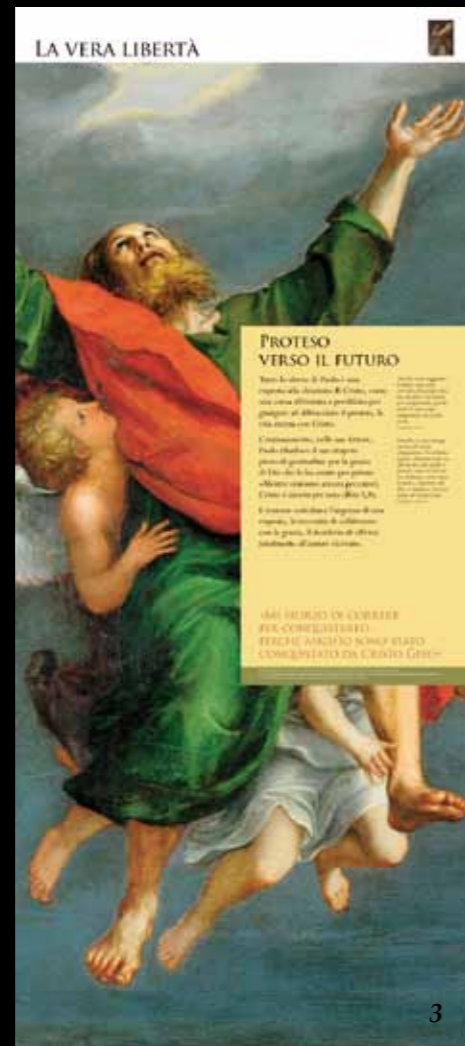
**Studio 2**  
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte  
adesivi su automezzi  
stampa digitale su grandi formati

Via Settefrati, 11  
Via Monfalcone, 53-55  
Tel. 0883.525874 - BARLETTA

...dal 1977

INAUGURATA LA MOSTRA, SULLA FIGURA E L'OPERA DI SAN PAOLO APOSTOLO, INSERITA NELL'ANNO PAOLINO



1. La scena della conversione di Paolo dipinta dal Caravaggio, scelta come immagine istituzionale della mostra.
2. Prima sezione, pannello di esempio ("La chiamata di Saulo")
3. Seconda sezione, pannello di esempio ("Proteso verso il futuro")
4. L'epilogo della mostra: la missione della Chiesa nel mondo (pannello finale)
5. Immagine virtuale dell'allestimento



# SULLA VIA DI DAMASCO

## L'INIZIO DI UNA VITA NUOVA

“Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova” è il titolo della mostra itinerante realizzata da Itaca, società editrice e di promozione culturale, e dal Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della Chiesa Italiana in occasione dell'Anno Paolino (28 giugno 2008-29 giugno 2009) indetto da Benedetto XVI.

La mostra, ideata e coordinata da Eugenio Dal Pane, è curata da p. Giorgio M. Vigna, ofm, in collaborazione con lo *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme, da Gianluca Attanasio e Jonah Lynch, della Fraternità Sacerdotale dei Missionari di san Carlo Borromeo, e da Sandro Chierici, autore della ricerca e del commento iconografico.

L'esposizione si articola in due sezioni e in un epilogo. La prima sezione, seguendo la narrazione degli Atti degli Apostoli, ricostruisce i momenti salienti della vita di san Paolo, da Gerusalemme (martirio di santo Stefano) a Roma (martirio di san Paolo), considerata nel contesto della storia e della missione della Chiesa delle origini. Attraverso un ricco e originale repertorio fotografico tratto dall'archivio fotografico dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme, si documentano temi e luoghi della sua vita.

Ogni pannello presenta un'immagine a carattere artistico o archeologico sui luoghi paolini; la cartina geografica; il ricordo narrativo; citazioni tratte dagli Atti o dalle Lettere; il commento che fa emergere stili e contenuti della predicazione di Paolo, la sua opera di edificatore della Chiesa, la personalità di uomo catturato dal Signore.

La seconda sezione, attraverso un ricco apparato iconografico, ci inoltra nella umanità di Paolo, nella sua nuova identità e coscienza, frutto della sorprendente iniziativa di Dio, sorgente di vera libertà. Ghermito da Cristo, Paolo lo annuncia a tutti come l'unico in cui c'è salvezza: così, ovunque arriva, genera comunità. Immedesimato con Lui fino a dividerne la passione, egli partecipa alla sua vittoria e mostra il destino di gloria cui è chiamato ogni uomo.

L'epilogo condensa in un'immagine la missione della Chiesa nel mondo. Grazie all'azione dello Spirito Santo, stretta attorno a Pietro e Paolo, essa si mostra come una nuova città in cui si concretizza «un modo nuovo e autentico di essere fratelli, reso possibile dal Vangelo di Gesù Cristo» (Benedetto XVI), offerto a tutti gli uomini.

La mostra è accompagnata da un pregevole volume, edito da Itaca e da Libreria Editrice Vaticana, che contiene contributi di Marta Sordi ed Eugenio Dal Pane, e i discorsi e le omelie di Benedetto XVI su san Paolo.

Inaugurata mercoledì 7 gennaio 2009, presso la Galleria Teatro Curci, la mostra *Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova*, promossa dal Servizio nazionale per il progetto culturale della Chiesa Italiana e da Itaca, società editrice e di promozione culturale. Vi hanno preso parte Sua Ecc. Mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, e l'ing. Nicola Maffei, sindaco del Comune di Barletta.

L'iniziativa è stata organizzata dall'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, in collaborazione con la Commissione Pastorale per l'Anno Paolino, Commissione Cultura e Comunicazioni Sociali e Parrocchia San Paolo Apostolo di Barletta, con il patrocinio del Comune di Barletta e con il contributo di Sama Consulting Srl, in occasione dell'Anno Paolino indetto da Benedetto XVI per celebrare i duemila anni dalla nascita di san Paolo, di cui la mostra presenta la vita e l'insegnamento. La mostra chiuderà l'11 febbraio 2009.

**Orari di apertura:**

da martedì a domenica 10-13; 17-20.30  
chiuso il lunedì. Ingresso libero.

**Informazioni e prenotazioni** visite guidate gratuite:

Parrocchia San Paolo Apostolo, Barletta  
tel. 0883/574040 - e-mail: parr.sanpaolo@libero.it

**New and Best**

Serigrafia, Alta Frequenza  
Iniezione, Microiniezione  
Incisioni Laser, Offset  
Accessori per abbigliamento,  
calzature, borsetteria etc.

**NEW AND BEST H.F. SRL**

Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272  
e-mail: info@newandbest.it  
http://www.newandbest.it  
www.paginegialle.it/newandbest



## Un bilancio sull'attività del 2008 della Circoscrizione "Santa Maria"

di Ruggiero Marzocca

ed infine l'intitolazione ai Fratelli Immesi della rotatoria in Corso Cavour angolo via III Novembre.

Di tali argomenti, mi preme evidenziare alcuni importanti provvedimenti adottati dal Consiglio di Circoscrizione e sono in particolar modo la realizzazione di una rotatoria in Corso Cavour angolo via III Novembre, la questione sicurezza nel quartiere e il mercato rionale di via Vitrani.

Sulla questione sicurezza, la Circoscrizione ha posto l'accento sui problemi legati all'assenza delle forze dell'ordine in alcune zone del quartiere invitando l'Amministrazione Comunale ad adottare un piano sicurezza che veda una maggiore presenza della Polizia Municipale a tutela della legalità.

Sull'annoso problema del mercato rionale di via Vitrani, il consiglio di quartiere ha visto la presenza di numerosi cittadini ed operatori del settore, oltre alla presenza del Dirigente e dell'Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo Economico.

Durante tale riunione si è posto l'accento, sulla necessità di spostare, al più presto, il mercato da via Vitrani, individuando un altro luogo, sicuramente, più idoneo a sod-

disfare le esigenze sia dei commercianti sia dei residenti.

Sul piano delle manutenzioni ed arredo urbano, la Circoscrizione "Santa Maria" ha espresso parere favorevole alla realizzazione di una rotatoria in Corso Cavour angolo via III Novembre.

La realizzazione della suddetta rotatoria, permetterebbe finalmente, di migliorare la regolazione del traffico in un incrocio che è stato luogo di diversi incidenti stradali.

Infine, uno degli ultimi provvedimenti adottati dall'assemblea di Santa Maria è stata l'intitolazione ai Fratelli Immesi della prossima rotatoria in Corso Cavour angolo via III Novembre. La suddetta delibera, fortemente voluta da tutto il consiglio circoscrizionale, è finalizzata a rendere omaggio ai Fratelli Immesi ovvero il Teatro dei Pupi a Barletta che, con la loro compagnia marionettistica, sono entrati a pieno titolo nella storia culturale della Città della Disfida.

Queste sono solo alcune delle attività che hanno caratterizzato il 2008, con la ferma volontà di lavorare in questo 2009 nell'esclusivo interesse della città. ■

La conclusione di un anno, invita a trarre bilanci sulle attività compiute in trecentosessantacinque giorni di lavoro. In quest'anno che è appena terminato, l'attività della Circoscrizione "Santa Maria" è stata finalizzata all'ascolto dei problemi e delle esigenze dei cittadini.

Il Consiglio della Circoscrizione ha operato per dar vita a nuovi progetti ed iniziative con il principale obiettivo di rendere il cittadino protagonista del suo quartiere. Durante il 2008 sono stati convocati ben dieci consigli circoscrizionali, trattando diversi argomenti d'interesse per il quartiere.

Gli argomenti discussi durante le assemblee di quartiere sono stati diversi, tra cui il progetto piste ciclabili, il mercato rionale di Via Vitrani, l'area di sosta a pagamento, il problema sicurezza nel quartiere Santa Maria, il recupero dei giardini di via Mura San Cataldo, la rotatoria in Corso Cavour angolo via III Novembre

## Consuntivo della Guardia Costiera di Barletta per l'anno 2008

Anche la Guardia Costiera di Barletta può tracciare il suo lusinghiero bilancio di fine anno. Il Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, Tenente di Vascello Giuseppe Stola, infatti, snocciola i numeri dell'anno appena concluso nella convinzione che alcuni indicatori sono suscettibili di essere aumentati nel 2009.

L'attività prioritaria del Corpo delle Capitanerie di porto, la ricerca ed il soccorso in mare, ha comportato ben 27 interventi nel corso del 2008, per un totale di 10 unità da diporto soccorse e 37 fra uomini e donne tratti in salvo.

Complessivamente le motovedette sono uscite 209 volte nel corso dell'anno 2008, sono state impiegate per 472 ore di moto in mare, percorrendo 4102 miglia marine.

Passando all'attività di polizia, 56 sono state le comunicazioni di reato, delle quali 30 per violazioni della normativa in materia di pesca, 17 per reati commessi contro l'ambiente costiero, 5 per violazioni alla sicurezza della navigazione e 4 per altri reati.

I sequestri effettuati nel corso del 2008 sono stati 49, per un totale di prodotto ittico di kg. 1141 oltre a ben 4945 ricci di mare sequestrati e 11 attrezzi da pesca illegali. Le contravvenzioni elevate sono state complessivamente 68, per un totale di Euro 62.300 di sanzioni.

Anche l'attività amministrativa ha visto il Circomare impegnato ad esaminare 155 aspiranti a conseguire la patente nautica, dei quali solo 67 hanno ottenuto il titolo; le visite effettuate per la sicurezza della navigazione sono state complessivamente 26 di cui 8 effettuate a bordo di navi mercantili per verificare il mantenimento degli standard di sicurezza previsti dalle normative internazionali.

Nel corso del 2008 gli arrivi nel porto di Barletta hanno riguardato 433 unità di cui 317 navi commerciali, mentre le partenze sono state 434 di cui 318 navi.

I marittimi transitati per imbarchi e sbarchi sono stati rispettivamente 110 e 116.

La parte del leone anche nel 2008 l'ha fatta il gasolio, con 220mila tonnellate sbarcate, seguito dal grano (175mila tonnellate), mentre tra le merci imbarcate è il cemento a capitanare la classifica con 205mila tonnellate imbarcate, seguito a grande distanza dal fertilizzante (53mila tonnellate) e dal grano (40mila tonnellate).

"In qualità di Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo non posso che essere soddisfatto dei risultati conseguiti, in particolare per quanto riguarda le operazioni pesce doc e pesce ok, che hanno visti gli uomini della Guardia Costiera impegnati sul fronte della tutela dei consumatori.

Ricordo in particolare eventi significativi degli ultimi mesi quali il sequestro di una passerella abusiva realizzata nel bacino portuale, il sequestro di recinzioni abusive sulla litoranea di ponente, la verifica ancora in corso degli scarichi in mare, i sequestri di pesce e ricci di mare negli ultimi giorni dell'anno. Ma dell'ultima parte del 2008 voglio ricordare quale evento significativo la visita in porto dell'Arcivescovo, Mons. Giovan Battista Pichierri, e l'incidente all'impianto di acido solforico della TIMAC, problematica ormai in via di definitiva risoluzione.

Il nostro impegno, anche per il nuovo anno, è di rendere sempre più sicuro il porto di Barletta e sicuramente accentueremo la presenza sul territorio costiero al fine di preservare l'ambiente marino e prevenire e reprimere gli attacchi alla costa dell'edilizia selvaggia e dell'inquinamento." ■



## Una precisazione del prof. Biagio Tatò

L'ex senatore An prof. Biagio Tatò intende precisare che da tempo egli non fa più parte della "Destra" di Storace, ma che con l'on. Santanchè ha aderito al Partito della Libertà di Silvio Berlusconi.

Il prof. Tatò non ha esitato nella scelta della grande coalizione di Centro Destra: per questo partecipò, con il Coordinatore Nazionale on. Denis Verdini, alla Convention

Romana svoltasi Sabato 22 Novembre allo Sheraton di Roma dal chiaro motto: "Scegliere, decidere, risolvere".

"Facendo questa scelta - ha detto il prof. Tatò - ho inteso dare un futuro concreto alla mia azione politica che è sempre stata di sostegno attivo a tutti i Governi presieduti dall'on. Berlusconi. Del resto, non potevo mai dimenticare che fu proprio grazie al Governo Berlusconi-Fini che nel maggio 2004 potè trovare definitiva approvazione legislativa la lunga e tormentata vicenda della Istituzione della sesta provincia pugliese Barletta-Andria-Trani: un sogno che il precedente governo di centro sinistra aveva relegato in soffitta dimostrando di trascurare il nostro territorio. Conservo ancora con grande orgoglio nel mio studio in Bari la lettera autografa che mi fece pervenire l'allora Vice Presidente del Consiglio dei Ministri on. Gianfranco Fini il quale mi onorava della attestazione della sua personale stima nei miei confronti e mi dava atto dell'eccellente lavoro da me svolto a Palazzo Madama".

Con me - aggiunge Tatò - questa scelta l'hanno compiuta tutti i miei amici ed elettori della sesta provincia pugliese convinti che sarà questo Governo, che vede tra i suoi più giovani ed autorevoli protagonisti il nostro conterraneo pugliese on. Raffaele Fitto, a porre finalmente la parola fine alle diatribe che dal giugno 2004 ci hanno fatto perdere tempo prezioso e farci ora ritrovare tutti uniti per questo appuntamento decisivo per il nostro futuro di cittadini della sesta provincia pugliese con la elezione del primo Presidente e del primo Consiglio Provinciale della nostra storia".



ITACA HOTEL  
BARLETTA

MITICO NOME,  
OSPITALITÀ  
REALE.

Viale Regina Elena  
(Litoranea di Levante)  
Tel. 0883/347741

ITACA HOTEL  
BARLETTA

Siamo lieti di annunciare l'imminente  
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura  
con camere dotate di ogni comfort.  
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato  
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei  
Nostri Gentili Ospiti.

## Quel palazzo di città così antiestetico...

Quando fu costruito, nel 1963/64, si disse ch'era una soluzione provvisoria, poi al palazzo di città ci siamo abituati, però - diciamo la verità - è proprio brutto! Nell'ultimo numero del Fieramosca avete pubblicato la riproduzione di un quadro del pittore Mauro Mazzola, intitolato UTOPIA, che rappresenta una ipotetica piazza G. Curci proprio davanti all'omonimo teatro, con un bel giardino che occupa l'area dell'attuale palazzo di città. Possibile che nessuno mai abbia pensato a edificare un nuovo palazzo comunale all'altezza della importanza della nostra città, specialmente da quando è diventata capoluogo di provincia? o almeno a migliorare l'estetica di quello attuale?

**Nicola Cafagna**

Non è vero che nessuno ci abbia pensato, anzi, esiste una proposta progettuale per la riqualificazione e la valorizzazione di piazza Plebiscito, attraverso un intervento strutturale del palazzo. Data il 11 novembre 1988, la proposta fu firmata dall'arch. Fausto Fiore e dagli ingegneri Vittorio Digregorio e Antonio Ruggiero. Fra abbattere il palazzo e lasciarlo così com'era, i progettisti proponevano "una mediazione opportuna", così concepita:

*"L'edificio comunale è insufficiente, antiestetico, privo di significato architettonico e senza un minimo di opere d'arte che lo connotino. È in realtà il primo lotto del Palazzo Comunale e ... dà l'impressione di essere incompleto.*

*È un sipario grigio e deprimente tra il centro storico più antico e il corso V. Emanuele e impedisce una visione più ampia della bella facciata del Teatro Curci.*

*Proporre il suo abbattimento, sembrerebbe la soluzione più semplice e ovvia, ma in realtà anche tale drastico intervento va ponderato e valutato alla luce di considerazioni economiche e di opportunità, tenuto conto anche del notevole onere sociale che comporterebbe il trasferimento in altro loco del Municipio, spostando altrove il cuore della città.*

*Infatti a differenza di altre strutture pubbliche, è necessario che il Palazzo di città rimanga, comunque, situato in una zona centrale, come luogo facilmente raggiungibile ed identificabile. Naturalmente si auspica un maggiore decentramento di tutti gli uffici la cui ubicazione potrebbe essere individuata in varie zone, anche di recente costruzione.*

*Tale operazione garantirebbe al palazzo comunale la sua funzione principale di rappresentanza e consentirebbe, grazie*



L'attuale palazzo di città (FOTORUDY)

*ad opportuni interventi, al Consiglio Comunale e alle Commissioni di svolgere le proprie riunioni nello stesso complesso. Inoltre una proposta drastica, richiedendo tempi lunghi di riflessione, non potrebbe essere accolta agevolmente e comporterebbe necessariamente un notevole rinvio alla soluzione di un problema, che invece richiede una risposta immediata, se si vuole fornire all'esterno, anche attraverso l'edificio che la rappresenta un'immagine rinnovata di una città ricca di cultura e di potenzialità latenti.*

*Il Municipio, preciso e storico riferimento per una città, potrebbe restare al centro con una nuova soluzione architettonica-funzionale, in modo da recuperare il ruolo che gli compete.*

*Contestualmente il miglioramento dell'arredo urbano nel suo complesso (spazi verdi, illuminazione adeguata, ampi parcheggi...) e il ridimensionamento del traffico in una zona a vocazione pedonale, renderebbero meno congestionata e più vivibile un'area significativa e rilevante della città.*

*Ne trarrebbe giovamento anche il centro commerciale, dato che lungo la direttrice corso Vittorio Emanuele - corso Garibaldi sono concentrati la maggior parte dei negozi, senza contare le banche e lo stesso Teatro che, sia pure in orari diversi, attira numerosi cittadini.*

*La stessa città, priva oggi di aree pedonali fisse e di ampi parcheggi centrali, potrebbe così vedere rivalutata la sua storica architettura e anche piazza Plebiscito, attualmente trascurata e poco frequentata, tornerebbe a rivivere".*



"Utopia". Una improbabile piazza dedicata a Giuseppe Curci, con monumento all'artista, nell'anno del bicentenario della sua nascita, nella immaginazione di M. Mazzola (olio su tela, 57 x 38 cm)



## Notizie in breve

### TARSU E ICI CONTROLLI INCROCIATI

Dal 1° gennaio sarà attuato il piano antievasione fiscale approvato dal Comune di Barletta. Il provvedimento, approvato in giunta il 14 novembre scorso, è stato assunto nel rispetto del principio dell'equità fiscale, anche perché è fin troppo evidente che se tutti pagassero le tasse, queste sarebbero meno esose. Il piano antievasione consiste in una serie di controlli incrociati, valutazioni su denunce dichiarazioni, e verifiche presso il catasto, la camera di commercio, l'anagrafe tributaria. I controlli verteranno in particolare sulla TARSU (tariffa rifiuti solidi urbani) e ICI (l'imposta comunale sugli immobili).



### NUOVO INCARICO PER MONS. FILIPPO SALVO

In data 10 dicembre, la Conferenza Episcopale Pugliese lo ha nominato Vice-presidente del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese. Mons. Salvo ricopriva l'incarico di giudice presso il citato Tribunale ed è parroco dello Spirito Santo in Barletta.

### STOP AGLI ALLAGAMENTI SU VIA CALLANO

Sono trent'anni almeno che gli operatori commerciali di via Callano lamentano il gravissimo disagio patito quando le piogge allagano la loro zona. Numerose le proteste, altrettanto numerose le assicurazioni delle amministrazioni comunali che si sono avvicendate nel corso di questi anni, ma finora non era successo nulla di concreto. Oggi l'amministrazione comunale, per bocca del suo assessore ai lavori pubblici, si impegna a prendere di petto il problema per ovviare a questo grave inconveniente. Tempi di realizzazione delle opere, circa un anno.

### L'OSPEDALE "DIMICCOLI" SENZA "VIGILANTES" ESPOSTO A RIPETUTE INCURSIONI DI LADRI

Ancora un colpo alla struttura ospedaliera "Mons. Dimiccoli". Il colpo anche questa volta è stato agevolato dalla mancanza di una adeguata sorveglianza alla struttura. I ladri, entrati indisturbati

nell'ufficio economato, hanno portato via la cassaforte che conteneva 7500 euro, e dal vicino ufficio del dirigente hanno portato via un monitor e un computer. Altre volte i ladri hanno rubato delle macchine dal parcheggio antistante l'edificio. Questi furti sono agevolati naturalmente dalla mancanza di un adeguato sistema di sorveglianza.

### FINALMENTE PROSSIMO L'INIZIO LAVORI PER L'ATTUAZIONE DELLA 167

Questa sembra la volta buona per dare inizio ai lavori nella nuova 167. I più ottimisti ritengono che si possa iniziare addirittura nei primi mesi dell'anno. Dopo l'assegnazione dei suoli, le cooperative hanno versato le somme richieste dal Comune per l'adeguamento del canone di esproprio; dopo di che è prevista la stipula della convenzione fra il Comune e ciascuna cooperativa per la formalizzazione, ultimo atto prima dell'apertura del cantiere.

### CRITICO IL SEGRETARIO DEL PARTITO LIBERALE, MARCO PEDICO SULLE PISTE CICLABILI

Una vivace polemica ha promosso Marco Pedico, segretario del Partito Liberale di Barletta, sulla opportunità di costruire le tanto contestate piste ciclabili in città.



È vero che gran parte della spesa è stata sopportata dalla Regione (dei 650mila euro spesi, solo 189 sono a carico del Comune), ma il problema reale è che quelle piste - secondo Pedico - non dovevano essere proprio realizzate perché in contrasto con il principio della mobilità sostenibile, che si fonda sui principi della diminuzione dell'inquinamento atmosferico, diminuzione dell'inquinamento acustico, diminuzione della congestione dovuto al traffico veicolare e diminuzione degli incidenti. Mentre - sempre secondo l'esponente liberale - è aumentato il traffico, visto che per creare le piste ciclabili sono state ridotte le strade, è aumentato l'inquinamento atmosferico e acustico, sono diminuiti i parcheggi con grave danno per l'economia cittadina, sono aumentati gli incidenti anche a causa dell'erronea applicazione della segnaletica.

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.



BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

# FACEBOOK A BARLETTA

QUALCHE NOTIZIA SUL NUOVO INCREDIBILE FIGLIO-PRODIGIO DI INTERNET!

di *Ilaria Ricco*

## FACEBOOK: ISTRUZIONI PER L'USO

Ma come funziona questo Facebook allora?

Ci si iscrive come per una qualsiasi casella di posta elettronica, inserendo tutti i propri dati, nome, cognome, data di nascita, e città di residenza, e qualche informazione più specifica del solito se si vuole: si può anche aggiungere la religione, l'attuale datore di lavoro, e infine il proprio "stato civile" da inquadrare tra i «normali» sposato, fidanzato, single, impegnato, ma siccome siamo al passo coi tempi e non ci vogliamo far mancare proprio nulla è possibile scegliere anche, di essere "momentaneamente in una relazione complicata", o peggio «aperta»!

A questo punto è d'obbligo aggiungerci una foto con la vostra bella faccia e una volta iscritti, il gioco è fatto: una mail di invito automatica viene inviata a tutti i contatti già presenti nella nostra posta elettronica, che, se non ancora iscritti, non ci metteranno molto a cedere alla «tentazione, se invece sono più à la page di voi e quindi già iscritti, riceveranno la classica «richiesta di amicizia», liberi di accettare o ignorare.

Così intere classi di scuole medie inferiori e superiori, ma anche elementari, si sono ricomposte, ex-compagni di classe che la vita aveva ormai disperso in giro per il mondo, si sono ritrovati, e hanno cominciato a riparlarsi tramite i vari canali proposti dal sito che prevede oltre alle ormai consuete chat e e-mail anche la famosissima «bacheca» o in gergo muro, che ha esattamente lo scopo che aveva quel muro presente nelle nostre varie facoltà, dove annunci di ogni natura erano lasciati da chiunque e per ogni tipo di esigenza.

La bacheca, o muro che dir si voglia, di Facebook ha esattamente lo stesso scopo: si vuole lasciare un breve messaggio ad un nostro amico per prendere un appuntamento o semplicemente per lasciargli un «ciao»? Ecco fatto, si scrivono le due righe e si «pubblica» sulla bacheca, e nello stesso istante il destinatario del nostro messaggio, riceverà direttamente il messaggio prima sulla sua posta elettronica, per poi poterlo visualizzare direttamente sul proprio profilo Facebook appunto! Ma davvero una volta entrati in questo «tunnel» scoprirete mille modi per divertirvi con questo che ormai è molto più che un semplice strumento di condivisione di informazioni, foto e video. Eh sì, perché se è vero che i vostri "amici", quelli che cioè possono accedere al vostro profilo, possono visionare le foto che di volta in volta decidete di caricare sulla vostra pagina, e quindi diciamolo pure, farsi un po' "i fatti vostri con la vostra autorizzazione", è anche vero che non è solo questo lo scopo di Facebook! A voi di divertirvi a scoprire il resto!

*Ilaria Ricco*

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G  
DOLCE & GABBANA  
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

RICHMOND

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI  
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Junior  
Santoni

*Le Nouveau-Né*

LE GUIGNOL

"i piccoli"  
di  
PEDICO

PEDICO

*Neonato - Bimbi - Teen Agers*

*Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta*

Se negli ultimi mesi avete sentito nominare più volte la parola Facebook, di «buongiorno» o «grazie», e non avete ancora ben capito di che si tratti esattamente, questo articolo accorre in vostro soccorso a chiarirvi un po' le idee.

Eh sì cari miei, perché se al giorno d'oggi anche voi, non importa a quale ceti, età, professione o religione apparteniate, non avete ancora il vostro bel «profilo» su Facebook, non siete nessuno!

In poche parole non esistete!

Ma cos'è questo «faccia-libro» (traduzione letterale di facebook), di cui si sente insistentemente parlare in questi ultimi tempi?

I barlettani di sicuro non hanno bisogno di ulteriori raggugli in merito, vista l'elevata percentuale di iscritti presenti tra i nostri concittadini!

Facebook è un sito internet, o meglio quello che oggi si chiama un «social network», (una rete sociale di condivisione, in questo caso virtuale), creato il 4 febbraio 2004 da Mark Zuckerberg, all'epoca diciannovenne studente statunitense dell'università di Harvard, che grazie a quest'invenzione ha cambiato la sua vita, tanto che nel 2008 la rivista Forbes l'ha nominato «il più giovane miliardario del mondo», e come se non bastasse è stato anche scelto per far parte dello staff degli organizzatori della campagna elettorale del neo-eletto presidente degli Stati Uniti, Barack Obama.

**COFRA**<sup>®</sup>  
BORN TO WORK  
calzature e abbigliamento da lavoro  
www.cofra.it

Il nome del sito, di cui oggi Mark Zuckerberg è amministratore delegato, si riferisce agli annuari con le foto di ogni singolo membro (facebook) che alcuni colleges statunitensi usano pubblicare all'inizio di ogni anno accademico, perché vengano distribuiti ai nuovi studenti e al personale della facoltà allo scopo di rendere più facile la conoscenza tra i vari membri del campus.

Lo scopo iniziale era dunque quello di far mantenere i contatti tra gli studenti di università e licei di tutto il mondo, fino all'11 settembre 2006, data a partire della quale, è diventato di accesso illimitato per chiunque abbia più di 13 anni. Gli utenti possono far parte di una o più reti partecipanti, come la scuola superiore, l'università appunto, il luogo di lavoro o la regione geografica.

Così Facebook è diventato un vero «must» per ogni internauta che si rispetti e non, una rete sociale che oggi abbraccia trasversalmente tutti gli utenti di internet. Per avere un'idea della portata enorme che questo fenomeno abbia acquisito in poco tempo, basti dire che il sito oggi conta oltre 100 milioni di utenti in tutto il mondo ed è valutato più di 16 miliardi di dollari.

Si pensi, che dal luglio 2007 figura nella Top 10 dei siti più visitati del globo, ed è il sito numero uno per foto negli Stati Uniti con oltre 60 milioni di foto caricate settimanalmente.

In Italia, nel 2008, è stato il vero boom: nel mese di agosto si sono registrate oltre un milione e trecentomila visite, con un incremento annuo del 961%.

E Barletta non è stata certo da meno a dare il suo contributo all'exploit di questo fenomeno... basti curiosare un po' su questo social network per scoprire quanto la presenza barlettana sia rilevante: io stessa "barlettana all'estero" ho ritrovato molti dei miei amici grazie a questo potente strumento, inscrivendomi per esempio al gruppo della scuola superiore che ho frequentato "Liceo Scientifico C. Cafiero-Barletta", che ad oggi conta 474 iscritti, qualcuno in più rispetto al classico, che ne conta 257 o dell'ITC CASSANDRO che è fermo solo a 99; ma la lista che riguarda i gruppi d'interesse su Barletta è infinita: dal semplice "Barletta" con 1033 membri, agli storici "La disfida di Barletta" e "La storia di Barletta", o dedicati a personaggi storici come "Carlo Cafiero illustre politico barlettano" o ai "Detti Barlettani" (558 iscritti); ma c'è anche il simpatico "Sono barlettano e me ne vanto" (306 iscritti), in cui ogni iscritto ha anche la possibilità di aggiungere proprie personali vedute fotografiche della nostra città, o, per gli sportivi, "SS BARLETTA CALCIO" (283 iscritti) e "Forza Barletta" (119 iscritti), o il nostalgico "Barletta, come eravamo" o addirittura quello che riunisce i golosi fans della "Cernetteria di via Togliatti 9/11 Barletta", o quelli de "Il Birraio" o dell'"Antica Cucina"; insomma è il caso di dire che ce n'è davvero per tutti i gusti, e si potrebbe continuare l'elenco per pagine e pagine ancora...

Ma cosa sono questi "gruppi"? Nascono e crescono ogni giorno su questo sito, gruppi di discussione, d'interesse, legati a temi di attualità, moda, costume, eventi, dai titoli a volte davvero esilaranti! Esempio, recentemente mi è arrivata una "richiesta d'iscrizione" ad un gruppo così intitolato: "Che cavolo mi aggiungi a fare come amico su Facebook se poi per strada non mi saluti?", e poi ancora "Credevo fosse morto ed invece sta su Facebook" o il fin troppo veritiero "Grazie a Facebook, ora tutti sanno i ca.. miei", ma c'è anche la satira politica col gruppo di fresca creazione "Silvio, che se hai i capelli è grazie alla ricerca!", o l'impegno sociale, con le varie petizioni per i diritti dei disabili o per le manifestazioni a sfondo ecologico come quella "M'illumino di meno", sul risparmio dell'energia elettrica, e la lista in questo caso potrebbe continuare davvero all'infinito!

Insomma ora non avete scuse, i trucchi sono svelati non vi resta che mettere la vostra "face" in linea, iscrivervi, creare il vostro "book" fotografico, e cominciare a... "esistere" anche voi!

Welcome to Facebook!

## Trani, in un sussidio dell'Arcidiocesi una "lectio continua" con i brani paolini

"Ora Cristo vive in me": è il titolo del sussidio preparato dall'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, in occasione dell'Anno Paolino. Un aiuto alla comunità diocesana, cui viene offerto come "nutrimento quotidiano della Parola di Dio, ispirata all'Apostolo delle genti - scrive l'arcivescovo Giovan Battista Pichierri - ; e di conseguenza,

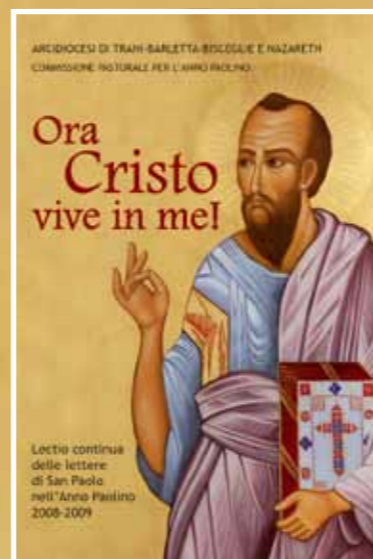
dà vigore spirituale all'opera di evangelizzazione che richiede una vita santa, da veri innamorati di Gesù, fare la volontà del Padre, sostenuti e guidati dallo Spirito Santo". La pubblicazione, promossa dalla Commissione Pastorale per l'Anno Santo, a cura dell'Editrice Rotas di Barletta, conta 288 pagine, e propone dal 20 ottobre, data della dedizione della Cattedrale di Trani fino al 20 ottobre 2009, brani tratti dalle tredici lettere paoline, accompagnati da brevi commenti e preghiere. Non a caso l'opera ha come sottotitolo "Lectio continua di san Paolo nell'Anno Paolino 2008-2009".

Ricco l'apparato iconografico del volume. Sono state infatti pubblicate a colori, le immagini sacre e i reperti che, nel territorio diocesano, si richiamano a san Paolo, testimonianza dell'attaccamento e del culto dell'Apostolo delle genti, da parte dei fedeli locali.

La divisione delle lettere in piccoli passi è stata curata dai monaci benedettini della basilica di San Paolo fuori le Mura in Roma; la traduzione dei testi è quella offerta dai vescovi italiani nella nuova versione della Bibbia; i commenti e le preghiere sono stati composti dalle suore clarisse del monastero San Luigi di Bisceglie; le fotografie sono state fornite dall'archivio fotografico dell'Ufficio diocesano arte sacra e beni culturali, e da alcuni fotografi di Barletta, Bisceglie e Trani.

**Sabina Leonetti**

Da Avvenire 3/12/2008



## A proposito di foibe e di ... infoibati

di Luigi Di Cuonzo\*

Resti mortali di Giuseppe Sfregola, partigiano della Brigata Osoppo, riposano nel cimitero di Barletta sin dall'ottobre 1946, traslate dalle Malghe di Porzus (Cividale - Udine), dove, il partigiano Barletta, perì in un'imboscata tesa da partigiani italiani della Brigata Garibaldi. Una tomba decente, normale, umile, decorosa. Nessun abuso di parole..., nessun richiamo retorico ad azioni eroiche tali da essere inserito nell'Albo dei Martiri della Nazione o dei caduti per la Patria. Carabiniere - Partigiano è la semplice scritta che lo ricorda.

Eppure, nel corso della presentazione pubblica del libro di Giuseppe DiCuonzo, *Nato in rifugio, il polesano di Barletta* (Editrice Uni Service, Trento, €12,00) che, certamente, concorrerà a far luce su un periodo tanto controverso della storia nazionale ed europea (le foibe) e che, secondo gli auspici dei relatori dell'evento cittadino (On. Benedetto Fucci del PDL, il prof. Antonio Fares, presidente dell'ateneo linguistico Medio Adriatico di Pescara, e la presidente della Commissione Cultura di Barletta, prof.ssa Maria Grazia Vitobello, moderatore Antonio Turi), presto potrà entrare nelle scuole di ogni ordine e grado a riempire un vuoto di informazioni storiche, si è visto il nome del partigiano Giuseppe Sfregola inserito in un elenco dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia a titolo "Martiri barlettani delle foibe".

Per carità, nulla di orchestrato. Si sarà trattato di una semplice svista, un refuso sempre possibile in una società estremamente incline e generosa nel distribuire patenti professionali di storici. E pullulano, così, gruppi e individui che fanno il punto sulla storia degli ultimi sessanta o settanta anni. E si finisce sempre col denunciare colpevoli "silenzi" su fatti, eventi e circostanze o per avallare primogeniture nella rottura di quegli assurdi e inconcepibili silenzi.

E, però, c'è silenzio e... silenzio! Il silenzio... dei morti, il silenzio dei vivi, dei vinti... Il silenzio degli arroganti e quello degli umili, di chi comanda e di chi ubbidisce o subisce... Il silenzio diplomatico, politico, burocratico... Il silenzio diretto a nascondere la verità e quello impegnato a ricercare la verità. Il silenzio - virtù, il silenzio religioso, quello ascetico che stimola e produce riflessioni e colloqui con la propria anima e sostanza, come pane quotidiano, la vita delle comunità contrapponendosi al silenzio-strategico, finalizzato a sovvertire i parametri di una corretta e civile convivenza. Il silenzio di coloro che perseguitano e il silenzio di quanti vivono, anche oggettivamente, situazioni di esclusione e di ghettizzazione. Il silenzio della Memoria! Il silenzio della Storia e, per fino, il silenzio di... Dio! Il silenzio accusatorio e il silenzio assolutorio... Fate silenzio! È come dire, più esplicitamente, Tacete! Rompete il silenzio, d'altra parte, può suonare come imperativo categorico di riconquista non solo del diritto di parola ma anche di strategia per l'affermazione della verità.

Il passaggio dalla cultura di un silenzio imposto dal "Taci, il nemico ti ascolta!", diretto alla formazione di cittadini educati "all'ubbidire tacendo", ad una cultura del rimuovere il silenzio per abbattere gli ostacoli che si oppongono alla realizzazione della piena eguaglianza "di tutti i lavoratori nell'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art.3 della Costituzione), è lento e irto di grandi difficoltà. La nostra epoca non può più tollerare, è vero, il silenzio. Non esistono ragioni che possano giustificarlo. E, però, bisogna coltivare bene l'arte di sapere ascoltare il silenzio e rimuoverlo anche con giuste provocazioni. L'hanno capito bene molti di coloro che,

legati seriamente ad una deontologia professionale, attuano le loro ricerche storiche in ossequio allo statuto scientifico dell'ufficialità della Storia. Non altrettanto si può affermare per la maggior parte di quanti, interessati all'uso pubblico della Storia, spesso dilatano a dismisura i reali confini degli accadimenti per affermare acritici revisionismi e vieti revanscismi nazionalistici.

Per vincere il silenzio non è utile gridare. Non sembra la strategia giusta per arrivare alla verità. Basta usare le parole con la massima attenzione e la rigida applicazione dell'effettivo significato dei pensieri, delle rivendicazioni, delle opinioni che, le parole, attestano.

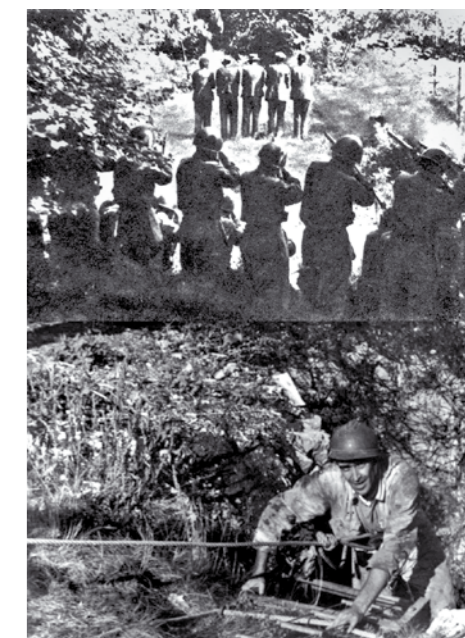
Né, tanto meno, serve al raggiungimento dello scopo, ampliare il peso specifico degli eventi e classificare, ad esempio, genocidi, le persecuzioni di massa o le pulizie etniche, i crimini di guerra o le vendette di gruppi che si scontrano in difesa delle proprie ideologie politiche o per le loro diverse fedi religiose.

La difesa e la tutela di una Memoria civile, funzionale alla delineaazione di una Storia nazionale, una Storia che sia veramente Storia di popolo, abbisognano di rigore morale e di grande onestà intellettuale per fare lievitare la ricerca della verità.

A cosa serve contrabbandare un partigiano per un infoibato? Se il criterio per definire "infoibati", come ha ricordato il prof. Fares in quell'incontro nel Castello di Barletta, è quello di inscrivere negli elenchi tutte le persone scomparse, il carabiniere Giuseppe Sfregola che, "Nell'ora del riscatto dell'itale genti dall'oppressione e della santa difesa delle riconquistate libertà non ha attimo di esitazione a congiungersi coi Volontari della Libertà ed opera attivamente per il trionfo della giusta causa", come si legge nel ricordino della sua tumulazione nel Cimitero di Barletta nell'ottobre 1946, il partigiano combattente "Barletta" non è uno scomparso, né tanto meno, un infoibato. Nè aveva titolo per un tal genere di martirio dal momento che, dopo l'8 Settembre '43, aveva saputo scegliere da quale parte stare. È stato ucciso per altre ragioni che dovrebbero essere più opportunamente conosciute ed esaminate.

Se nelle scuole, nei centri sociali, nelle associazioni culturali e finanche nelle sedi dei partiti politici, ognuno svolgesse il proprio ruolo nei limiti delle personali competenze e nel rispetto dell'altro, Testimoni e Storici, per quanto attiene, il capitolo della violenza dell'uomo sull'uomo che ha insanguinato il '900, certamente basterebbero a cancellare ogni colpevole e duraturo silenzio. Spesso assommare i ruoli non serve alla giusta causa del trionfo della verità, né tanto meno al raggiungimento del traguardo improponibile di una Memoria condivisa.

\*Responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria  
luigidicuonzo@barlettarestistenzaememoria.it



"Foibe", le uccisioni di migliaia di cittadini italiani, compiute alla fine (e durante) la seconda guerra mondiale.

# CAMILLO DE LUCA POETA PATRIOTA CRONISTA

UN LIBRO EDITO A CURA DI CAMILLO DE LUCA E ANNA MARIA BALDASSARRE



Il 12 novembre 2008, con l'organizzazione del Comitato Femminile CRI di Bari e dell'Associazione Famiglia Lucana, è stato presentato presso l'Istituto Di Cagno Abbrescia di Bari il libro "Camillo De Luca Poeta Patriota Cronista", edito a cura del prof. Camillo De Luca, nipote del poeta e della dott.ssa Anna Maria Baldassarre.

Durante l'incontro svoltosi in una sala dell'Istituto, hanno parlato sul libro il dott. Michele Bozzi, già Presidente del Comitato Provinciale CRI di Bari, il prof. Martino

Bonomo della Clinica Chirurgica dell'Università di Bari, la dott.ssa Santa Fizzarotti Selvaggi, vice Presidente vicaria Nazionale del Comitato Femminile CRI, la prof.ssa Ada De Caro, presidente dell'Associazione Lucana, la sig.ra Grazia Andidaro, ispettrice del comitato provinciale femminile CRI di Bari, la sig.ra Simonetta Lorusso, Assessore del Comune di Bari, e il giornalista Michele Cristallo.

Il libro di 212 pagine con 40 immagini e 102 poesie, come risulta dalle premesse dei nipoti del poeta, Camillo, Luisa e Teresa, è stato pubblicato non solo per ricordare il nonno Camillo e la sua opera di poeta, ma anche brevemente gli ascendenti, dei quali si hanno notizie sin dal 1600 nel comune di Gallicchio (PZ), ricchi possidenti, fra i quali numerosi sono stati medici (e precisamente quattro: Pierluigi 1° 1780, Michele Arcangelo 1792, Pierluigi 2° 1845, e Camillo 1950), sacerdoti e patrioti, che hanno subito persecuzioni dai Borboni per le loro idee di libertà e di unità d'Italia, e i discendenti, che attualmente vivono in Puglia, a Londra, nel New Jersey e in Pensilvania.

Recentemente le poesie di Camillo De Luca sono state apprezzate dallo scrittore e giornalista Raffaele Nigro, vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali, fra questi il super Campiello 1987 con il famoso libro "Fuochi del Basento", che in un articolo sulla "Gazzetta del Mezzogiorno" del 2 novembre 2008 lo ha definito "un feroce fustigatore di costumi politici, la cui forza sta nell'invettiva ribelle e civile che celebra l'unità del paese a dispetto di tutte le future leghe. De Luca era convinto che si doveva costruire l'Italia, ma mentre esalta gli eroi non manca di fustigare i politici. Nulla di nuovo sotto il sole".

Le poesie di De Luca sono anche la testimonianza di un periodo denso di eventi storici per l'Italia, per la Lucania, per Gallicchio e per i comuni circostanti. Per onorare la memoria del poeta Camillo De Luca e dei suoi quattro ascendenti medici, l'Amministrazione Comunale di Gallicchio ha deciso di istituire un premio di laurea in medicina e scienze affini, ha fatto coniare una medaglia di bronzo e ha dato il suo nome a una via del paese.



## Sera sul mare

Via per le sere estive, quando al mare che dappertutto arse di fiamme rosse scendono l'ombra lievemente mosse nella serenità crepuscolare. Una dolcezza senza nome pare che conquistò le vaste acque sommosse, come se l'ombra una palpebra fosse, e il mare un occhio stanco di guardare. Una grande dolcezza alea sul grande abisso sconfinato e tenui vedi fra il grigio cielo e il grigio mare espande; e sogna il mar, come occhio che si celi sotto un'immensa palpebra e ghirlande d'astri a quel sogno d'un cortese i cieli.

## Le nubi

Salgono lievi dal mar le nubi come salgono i sogni degli umani cori le nubi a cui già l'alba alacre gli ori va prodigando delle sciolte chiome. Lievi pei cieli migrano siccome petali di meravigliosi fiori e nelle notti, ai taciti chiarori, assumono parvenze senza nome. Ma poi che la tempesta, il suo sgomento soffia le nubi simili a una greggia villosa, ecco, s'addensano, e il vento le caccia contro i culmini montani, le lacera, le sferza, le volteggia e van disperse come sogni umani.

## ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

**Punto A**  
Servizi bancari su misura per l'artigiano e le Piccole e Medie Imprese  
**Artigiancassa**

ARTIGIANFIDI  
BARLETTA  
Soc. Coop. a.r.l.

Aderente alla  confartigianato

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150  
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112  
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

Un breve viaggio effettuato a Gallicchio (Pz) il 26 maggio 2007 ci ha indotti a scrivere questo libro per ricordare i nostri antenati, in particolare il nonno Camillo De Luca, un poeta-patriota-cronista buono e colto, un laico favorevole all'Unità d'Italia, molto stimato da coloro che l'hanno conosciuto.

Le biografie e le notizie sono state date a viva voce in parte da nostro padre Francesco, in parte da zia Luisa, sorella di Francesco, che, rimasta vedova senza figli, ha vissuto gli ultimi anni della sua vita a Bari, nella nostra casa. Altre notizie sono state tratte da alcuni documenti e pergamene trovati in un vecchio cassetto di famiglia e da due libri importanti per la storia di Gallicchio: il primo di Tito e Rocco Robertella, Nuove Luci Lucane, Ed. Manna di Avellino del 1989, in 2 volumi di complessive 835 pagine, un'opera fondamentale per le origini, la storia, le notizie e le famiglie più importanti non solo di Gallicchio, ma anche dei Comuni circostanti: Missanello, Armento e Castiglione. Il secondo di Luigi Volpe, Gallicchio in cartolina - Viaggio tra storia e attualità, di 150 pagine, edito dalla stessa Editrice Manna, molto interessante per la storia e l'attualità. Il primo ci è stato donato durante la visita al Comune, che ci è stato vicino durante la nostra breve permanenza a Gallicchio e che ringraziamo per le sue cortesie e gentilezze in nostro favore.

Questo libro, che non ha pretese scientifiche, è stato pubblicato non solo per ricordare principalmente nostro nonno Camillo De Luca e la sua opera di poeta-cronista-patriota, ma anche i nostri cari genitori Francesco De Luca e Maria Labellarte, ancora oggi dopo diversi anni dalla loro scomparsa con affetto, ma anche gli ascendenti, dei quali si ha notizia sin dal 1600, ricchi possidenti, fra i quali numerosi sono stati professionisti, medici, sindaci, sacerdoti e patrioti, che hanno subito persecuzioni dai Borboni per le loro idee di libertà e di unità d'Italia.

Camillo, Luisa e Teresa De Luca

# UN'ARTISTA AL "GLAMROOM" DI VICENZA

## È LA BARLETTANA TERESA PISTILLO

Dall'11 al 18 gennaio i gioielli e il mondo dei preziosi saranno protagonisti in Fiera a Vicenza per la manifestazione d'avvio del calendario fieristico. Una settimana dedicata all'oro, al gioiello e a tutto ciò che rappresentano in termini economici, stilistici, di mode e di tendenze.



L'artista Teresa Pistillo

Ma a brillare non sono solo le nuove linee presentate in anteprima mondiale dalle aziende presenti in Fiera, ma anche la creatività dei giovani designer e dei brand nazionali ed internazionali, che si sono dati appuntamento in un concept espositivo dagli spazi decisamente glamour: la Glamroom.

Questa "casa del design" ospiterà 26 aziende selezionate che utilizzano materiali preziosi tradizionali in connubio con elementi alternativi come legno, vetro, carta, ceramica, acciaio e ebano. Ed accanto a griffe storiche del mondo della moda e del design, in anteprima la presentazione al pubblico delle creazioni di una promettente artista barlettana: Teresa Pistillo.

Nata a Barletta e trasferitasi poco più che ventenne nel Nord Italia, ha collaborato con alcuni dei marchi più noti della



Una creazione dell'artista

moda e del design. La passione per il nuovo e l'antico, il restauro ed il design l'hanno portata alla sperimentazione di molteplici forme espressive quali la pittura, il mosaico, le decorazioni, i tessuti. Il mio allestimento alla Fiera di Vicenza - ha dichiarato in conferenza stampa l'artista - è il primo di una serie

di appuntamenti riguardanti il gioiello e la sua storia nel tempo attraverso i suoi personaggi, i grandi gioiellieri che l'hanno fatta e segnata e le storie celebri nate dall'incontro tra questo affascinante manufatto e il mondo dell'arte. Ed è proprio grazie allo spunto offerto da "Glam" che la prima puntata si apre su uno dei più affascinanti e indissolubili matrimoni, quello tra il gioiello e il mondo della moda. Il progetto è stato ideato pensando alla realizzazione di questi splendidi manufatti ereditati dal tempo, conservandoli fedeli nel disegno ma interpretandoli a "mio modo" con un materiale inusuale quale la carta d'alluminio colorata.

La scelta della stessa è nata da una personale seduzione per i bagliori e i giochi di luce che questo tipo di carta è capace di regalare allo spettatore, luci e colori che in maniera naturale ci rimandano alla lucente bellezza delle pietre dure. Un tributo particolare ho scelto di offrirlo a Christian Dior, indiscusso interprete degli anni d'oro dell'haute couture di tutti i tempi.

Questo omaggio alla determinazione di una promettente carriera vuole essere soprattutto un momento di riflessione sulle potenzialità del mondo giovanile e sulle promettenti realtà che essi possono costruire, spesso anche in posti molto distanti dalla loro terra d'origine. Ci piacerebbe che la straordinaria ricchezza culturale del nostro territorio possa continuare ad essere ispirazione della creatività giovanile.

# LO SPORT UN TEMPO A BARLETTA

di Elio Messinese

Il più antico campo sportivo fu allestito a Barletta nel 1922, davanti al Castello. Allora non c'erano i giardini e il terreno era sterrato; attorno al rettangolo di gioco, le misure naturalmente, in quei tempi pionieristici erano approssimative. Lo ricorda mons. Salvatore Santeramo nella sua guida del 1926, quando scrive che "Piazza Castello è la piazza più grande della città, ma anche la meno frequentata perché occupata per le corse ciclistiche, per le partite di football, per i fuochi artificiali nelle feste patronali e per gli esercizi delle reclute" (pag. 39-40).

I dirigenti, se così possiamo ricordarli, erano Claudio Passero, Vincenzo Grieco, Giovanni Liverini, Antonio e Francesco Paolillo, Giovanni Paparella, Giovanni Picardi e Antonio Sanna. Si incontravano in un locale di via Nazareth, al civico 69, una stanzetta spoglia e disadorna con qualche vecchia stampa alle pareti e un ritratto del re.

La prima partita di cui è giunto a noi il ricordo, fu giocata nel maggio 1922, fra una rappresentativa di studenti di Barletta contro quelli del Liceo Classico O. Flacco di Bari (pare sia finita 8 a 3, ma non si sa a favore di chi). Pare che quel primo, storico incontro si disputò in attesa dell'arrivo di una gara ciclistica: il ciclismo, infatti, a quei tempi, era molto più popolare.

Il campo da gioco fu poi dotato di una recinzione in legno e di una parvenza di tribunetta dal lato della Cattedrale, con sedie per gli spettatori paganti. L'atleta più popolare era Gigino Italia, corridore ciclista e portiere della squadra di calcio che militava in seconda divisione e di cui facevano parte Laurora, Tamburro, Paciolla, Liverini, Picardi, Paky Salvemini ed altri.

\* \* \*

Il calcio diventò poi molto popolare, così, dopo che l'Italia conquistò il suo primo titolo mondiale, nel 1934, sorsero in Italia un gran numero di stadi minori. Anche a Barletta, ch'era una città industriosa e benestante, gli appassionati fecero pressione sull'amministrazione dell'epoca (fra il 1931 e il 1935 la città fu amministrata da commissari prefettizi). Fu l'anno in cui, sia pure per un breve periodo, fu sindaco Lello Simeone, che seguì in parte la pratica relativa alla costruzione dello stadio Comunale, che sarà poi però completato dalla giunta Alvisi che lo dotò dei muri perimetrali, delle tribune e di una pista ciclistica, unica in tutta la Puglia. Lo stadio, che quando fu costruito si chiamava "Littorio", nel dopoguerra verrà intestato a Lello Simeone, dopo la sua prematura scomparsa, il 4 maggio 1949 (lo stesso giorno della tragedia aerea della squadra di calcio del Torino, a Superga).

Calcio e ciclismo. E il tennis? e la ginnastica? Negli anni Quaranta/Cinquanta, sulla strada che conduce al Simeone, di fianco al Liceo e confinante con la fabbrica di mattoni di Turi, c'era un campetto di tennis.

Una palestra ginnica invece si trovava in fondo alla strada interclusa fra le caserme Cialdini ed il Monte di Pietà, confinante con quest'ultima con affaccio sulla Litoranea.

Era un ampio cortile dotato di trapezio e funi per arrampicarvisi; e poi attrezzi vari come sbarre, pesi, manubri, corde, asticelle per il salto in alto e così via. Fra gli sportivi che frequentavano la palestra ricordo Michele Di Pinto, Rocco Gentile, Tommy Di Paola, Spiridione Musti e qualcun'altro.



La squadra del Barletta Calcio 1928-1929. Il secondo da sinistra, con la coppola, è il primo allenatore del Barletta, Mosè Sanna



Estate 1935, Bari, stadio della Vittoria. Ruggero Lattanzio vincitore e recordman sui 100 piani

# Mons. Giuseppe Damato, promotore del monumento di Ettore Fieramosca

IL 19 GENNAIO 2009 RICORRONO I 25 ANNI DALLA SUA MORTE

di don Sabino Lattanzio

Barletta 21-3-1980

"Mio carissimo Sabino, ti chiedo scusa del ritardo perché sono stato molto occupato e lo sono tuttora.

Il 9 marzo è stato inaugurato il Monumento Nazionale alla Disfida nella Zona-Centro storico del Castello ed ho tenuto il discorso ufficiale. Presenti: Mons. Arcivescovo Giuseppe Carata, il Sindaco e Giunta ed Autorità.

Sto ultimando il volume: Pro Monumento Nazionale della Disfida in Barletta. Un volume sarà per te. Puoi immaginare la mia preoccupazione per la pubblicazione. Mi sento molto stanco. Affettuosi saluti e un bacio di cuore.

Sacerdotali ossequi al tuo Superiore.

Tuo in Cristo  
Mons. Giuseppe Damato"

Con questa affettuosa e confidenziale lettera, inviata quando ero ancora studente di Teologia al Laterano, mons. Damato, ormai novantaquattrenne, mi aggiornava circa le due ultime opere da lui realizzate. Lo stesso mons. Damato scriverà nell'introduzione al summenzionato libro: *Dopo la realizzazione del Certame Cavalleresco o Rievocazione Storica della Disfida (12-13-14 febbraio 1965), e la pubblicazione del mio terzo volume "Barletta e la Disfida, 13 febbraio 1503"* (1969), per sé di carattere locale e nazionale, ho tenuto sempre fisso nella mia mente e nel mio cuore la possibile realizzazione del Monumento Nazionale alla Disfida nella nostra Città. Finalmente, grazie alla sua volontà indomita e caparbia, sostenuto

da tanti suoi estimatori - primo fra tutti il compianto cavaliere Damiano Daddato - nel 1980 il bozzetto in gesso dello scultore romano Achille Stocchi, rimasto tale dal 1867, fu eternato nel bronzo.

È da tutti conosciuta la passione di storico locale di mons. Giuseppe Damato - ancor più noto dai cittadini come "don Peppuccio" - che lo portò a scrivere ben otto volumi, quattro dei quali a favore della rivalutazione storica della Disfida di Barletta. Il suo attaccamento agli avvenimenti del 1503 si può dire "genetico", in quanto egli nacque in quel lontano 1886 nel celebre palazzo - proprietà di famiglia - in cui è incastonata la "Cantina della Disfida".

Barletta non può non ricordare con gratitudine questo degno figlio, tra i fautori della nuova provincia. Già a poco più di un anno dalla sua scomparsa, nel luglio del 1985 fu inaugurata una statua in bronzo che lo ritrae nel suo perenne movimento, con la sua inseparabile borsa piena di documenti. Quattro anni fa è stata a lui intitolata la storica piazza antistante la chiesa del Monte di Pietà, a pochi metri dalla sua casa natale, nell'antica "via delle Carrozze" (attuale via Cialdini). A 25 anni dalla morte, il 19 gennaio è stata celebrata una santa Messa in sua memoria nella chiesa di San Giovanni di Dio, dove mons. Damato per oltre sessant'anni ha esercitato il suo fecondo ministero.

Mons. Giuseppe Damato, sacerdote esemplare e instancabile durante i circa 74 anni di sacerdozio spesi a favore della gente, specie quella più umile e bisognosa, ha manifestato l'amore verso la sua città anche col donare al Museo-Pinacoteca Comunale svariati pezzi di valore storico ed artistico. Vero cultore di storia patria, a lui vanno riconosciuti i meriti per le scoperte del preistorico monolite Menhir di Canne della Battaglia e, nell'anno 1929,



Il sindaco Maffei e don Sabino Lattanzio all'atto dello scoprimento della targa stradale a don Peppuccio Damato sulla già piazza del Monte di Pietà (FOTORUDY)

del mezzo busto di Federico II di Svevia. Si parla tanto del busto del "Puer Apuliae", pezzo unico al mondo, e tanto richiesto da più parti per esposizioni, a cominciare dalla Germania. Mai nessuno, però - e questo lo ribadisco con rammarico - ha affiancato ad esso il nome dello "scopritore". Stessa sorte stava capitando al gruppo bronzeo raffigurante Ettore Fieramosca che sconfigge Guy De La Motte, che dal 2001 ha trovato collocazione diversa da quella originaria indicata da mons. Damato, fervido propugnatore della realizzazione dell'opera. Questi, nella messa in opera del Monumento, con buon gusto non pensò ad immortalare il suo nome su una testimonianza che doveva piuttosto rappresentare la gloria e il vanto dell'intera comunità cittadina. Rendiamo merito all'attuale Amministrazione Comunale che, tra le iniziative prese per commemorare il 25° della dipartita del nostro sacerdote, colmerà la lacuna apponendo ai piedi del monumento la seguente targa:

**ETTORE FIERAMOSCA  
SCONFIGGE GUY DE LA MOTTE**

Monumento modellato in gesso da Achille Stocchi nel 1867 e realizzato in bronzo nel 1980 per la tenacia e l'amor patrio di mons. Giuseppe Damato Barletta, grata, pose

19 gennaio 2009

**SOTTO UN CIELO DI SPIRITI**

di Adam Zameenzad  
Giunti  
pp. 272 - € 12,00



Quattro bambini in cammino sotto il cielo africano, in un mondo dove la natura e le cose sono ancora permeate dagli Spiriti di cui nonna Tettelungha racconta le storie più spaventose e affascinanti. Teneri e ficcanaso, Kimò, Matt, Golam e Hena vivono i cambiamenti delle tradizioni del villaggio, l'arrivo dei missionari, i reportage dei giornalisti bianchi, con la meraviglia e la spensieratezza tipiche della loro età. Finché la carestia e la guerra civile non spingono le loro famiglie a mandarli in città in cerca di un cugino benestante che dovrebbe fornire aiuto e cibo. Tra guerriglieri ed esercito regolare, su autobus sgangherati e jeep mimetiche, nella corruzione della grande città e nella miseria dei campi profughi, i quattro affrontano l'orrore della realtà senza mai perdere la voglia di sorridere.



**CARISSIMO AMICO Lettere sulla droga**

di Vittorino Andreoli  
Rizzoli  
pp. 212 - € 12,00

“Io mi occupo di sentimenti e so che basta un momento di abbandono, un lutto, una ferita che abbia distrutto la propria autostima, per perdersi nella droga e non tornare più indietro”.

Negli ultimi anni se si escludono le notizie di cronaca nera, è calato il sipario sulla diffusione della droga, sul come affrontare i drammi che coinvolgono intere famiglie, come fosse semplicemente una questione privata, o addirittura normale. Un silenzio che Vittorino Andreoli non accetta e che ha deciso di rompere presentandoci il suo punto di vista con grande semplicità. A partire dalla sua lunga esperienza nel mondo delle realtà più difficili, Andreoli prende per mano il lettore e lo accompagna in un'esplorazione ricognizione nei luoghi dell'anima, rivolgendosi non solo a chi la droga la tiene dentro la testa, ma anche a chi la tiene in tasca e potrebbe usarla, a chi teme che i propri figli ne siano già parte.

Pagina dopo pagina, *Carissimo amico. Lettera sulla droga* non offre uno sguardo accusatore, ma quello lucido di un uomo vicino al dolore dei suoi simili e che difende “il diritto a non drogarsi” perché non c'è libertà nella dipendenza. Un libro che finalmente dice che cosa succede nella relazione tra un giovane e le droghe, e che dà voce al dolore di chi è costretto a convivere con questa terribile realtà.

**Libri**

**Come rivivere insieme un secolo di storia**

Questo mese vi raccomandiamo “Barletta nel Novecento”

Come persona ormai nota al grande pubblico barlettano e dalla grande influenza nell'opinione pubblica, ma anche come trascinatore di folle... (ca nemmègh G's Crist), la scorsa estate ho avuto l'occasione di conoscere Renato Russo, editore di Barletta, autore di numerosissimi libri sulla nostra città.

Da pseudo-intellettuale, sono uno dei fortunati a cui Renato ha donato alcuni dei suoi testi. Ho letto con grande interesse il volume *Barletta nel '500* (la città ai tempi della Disfida), e sono rimasto stupito dal suo stile narrativo.

Uno si aspetta centinaia di dati storici, cifre, aridi documenti, e invece no! Il libro scorre come un racconto, davvero ben fatto, e illustra come si sono svolti i fatti, come era la vita politica, quali erano le famiglie influenti, e i palazzi dove vivevano, scovando qua e là autentiche chicche. Alzi la mano chi ha mai saputo che nel '500 una delle unità di misura di lunghezza era la *stacella* (chissà quante volte avete detto questa parola indicando un'asse di legno) o che una delle monete era il *tornese* (non vi ricorda niente?).

Ebbene, dopo questo, mi sono buttato sul libro *Storia di Barletta*, dove oltre a quello che più o meno sappiamo (della città, le crociate... gli spagnoli e la Disfida) trovate la storia aggiornata. Quindi direi ottimo lavoro, come tanti altri del resto (dell'autore tanti libri sulla Disfida, sul castello, su Federico II, sulle nostre chiese, su Canne...).

E ora ho tra le mani la possibilità di suggerirvi l'ultima fatica di Renato Russo (di cui mi ha parlato questa estate): *Barletta nel Novecento*, ennesimo grande lavoro di raccolta dati e informazioni, massiccio, tradotto in un libro (stavolta bello grande, anzi *fattizzzo*) che è diventato un grande volume.

Dal blog di uno che lo sta già leggendo: *Tra cronaca e storia, appunto. Una ricerca minuziosa e descritta con dovizia di particolari, un testo leggero e leggibile che racconta gli avvenimenti di rilievo accaduti nella nostra città attraverso i suoi protagonisti. I figli celebri e meno celebri, tutti coloro che, nei diversi ambiti di competenza, hanno contribuito a dare lustro alla stessa.*

“*Barletta nel Novecento*” è l'ennesima preziosa testimonianza di una città che ha alle sue spalle un grande passato e proprio da quel passato vuole trarre le migliori ragioni per un futuro più virtuoso. Bisogna dare atto a Renato Russo e alla Editrice Rotas dell'eccellente contributo ad una causa che dovrebbe interessare tutti: la conoscenza della nostra storia.

Ruggiero Digiorgio  
alias Papagnol

GENNAIO 2009



**campagna abbonamenti 2009**



se non diremo cose che a qualcuno spiaceranno, non diremo mai la verità

**COME ABBONARSI**

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ilfieramosca.it
  - il prezzo di un abbonamento annuale è di € 20,00 per l'Italia, € 50,00 per l'Europa e € 70,00 per le Americhe
  - il prezzo di copertina è di € 2,00; il prezzo degli arretrati è di € 3,00 per ciascun numero
  - il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
    - conto corrente postale n. 13433701
    - bonifico bancario IBAN: IT34 8057 8741 3500 3957 2000 043
    - assegno bancario
    - vaglia postale
- intestati a  
**EDITRICE ROTAS s.r.l.**  
via Risorgimento n. 8  
70051 Barletta

e in **OMAGGIO**  
il **calendario a muro**  
del **Novecento**

A proposito di...

**IL BUSTO DI GIUSEPPE CURCI E I DUBBI DEL SIG. ANTONIO FRANCAVILLA** (“IL FIERAMOSCA” DIC. 2008)

Il mio scetticismo sull'attendibilità del busto in marmo presente nel foyer del teatro dipenderebbe (secondo il cortese lettore) dalla mancata attribuzione incisa sul marmo per cui resterebbe solo il busto, di Giuseppe Manuti, che si trova all'ingresso del Cimitero. È facile verificare che quello presente nel teatro non è un “busto in marmo” bensì un “modello in gesso per un busto”. Esso, in generale, costituisce la base per la trasposizione della figura modellata dall'artista su di un blocco di marmo o per la colata del bronzo.



I due busti marmorei di Giuseppe Curci: a sinistra quello posto nel vestibolo del teatro, a destra quello posto nel Cimitero Monumentale

È pacifico come il busto in marmo che il Comune di Barletta ha fatto porre sulla parete a destra entrando nel nostro cimitero, sia dotato di “certificato d'autenticità” costituito dall'atto consiliare del 25 settembre 1878 (pag. 41 della mia monografia) da cui si riporta. Premesso che il 5 agosto 1877 moriva Giuseppe Curci, s'approvava, ad unanimità di voti, la deliberazione per le “Onoranze” sulla quale si legge: “L'Assessore Vista, dice che (nell'infuasto anniversario della perdita del nostro illustre concittadino, maestro di musica Giuseppe Curci) la Giunta, rendendosi interprete dei sentimenti dell'intero consesso comunale e della cittadinanza, intende provvedere ai funerali”. Avendo lo scultore Giuseppe Manuti formato un busto in gesso ed offertolo al Municipio, la Giunta lo accettò “dandogli il compenso di lire 200 con l'idea di situarlo nel vestibolo del teatro comunale. Propone, in nome della Giunta:

- 2° incaricarsi la Giunta di far elevare il progetto per un tumolo nel pubblico cimitero con una lapide commemorativa.
- 3° Darsi la denominazione di “Teatro Curci” al teatro comunale.
- 6° Riservarsi infine al Consiglio di procedere alla traduzione in marmo del busto del maestro Curci”.

Dalla scritta sulla lapide s'apprende che nel 1879 l'Amministrazione ha dato attuazione alla delibera consiliare. Non s'è trovata invece, a tutt'oggi, documentazione comprovante il nome dell'autore e l'epoca di formazione del “modello in gesso” presente nel teatro. Da quella avuta a disposizione è risultato quanto segue. Nel 1936, e quindi a 60 anni dalla morte del maestro, il prof. Michele Cassandro (appassionato storico locale) ne pubblicava la biografia sulla rivista IAPIGIA, organo della Deputazione di storia patria per la Puglia - anno VII - fasc. III. È seguita la riproduzione a stampa (tipografia G. Dellisanti di Barletta) col titolo “Un musicista barlettano dell'800”. Il prof. Cassandro, (nato il 20 febbraio 1876, cioè poco prima della morte del maestro), non aveva potuto conoscerlo di persona ma, affidandosi a qualche tradizione orale, l'ha così descritto: *Aitante della persona, simpatico e gioviale, il chiaro viso incominciato da morbida barba castano-chiara, distinto nei modi, dotato di “calda e robusta voce baritonale”, Giuseppe Curci aveva in sé il segreto che gli schiudeva le porte e i cuori e così è rappresentato da un anonimo e poco esperto ritrattista sul retro copertina del volumetto nel quale non v'è, cenno dell'esistenza del modello in gesso.*

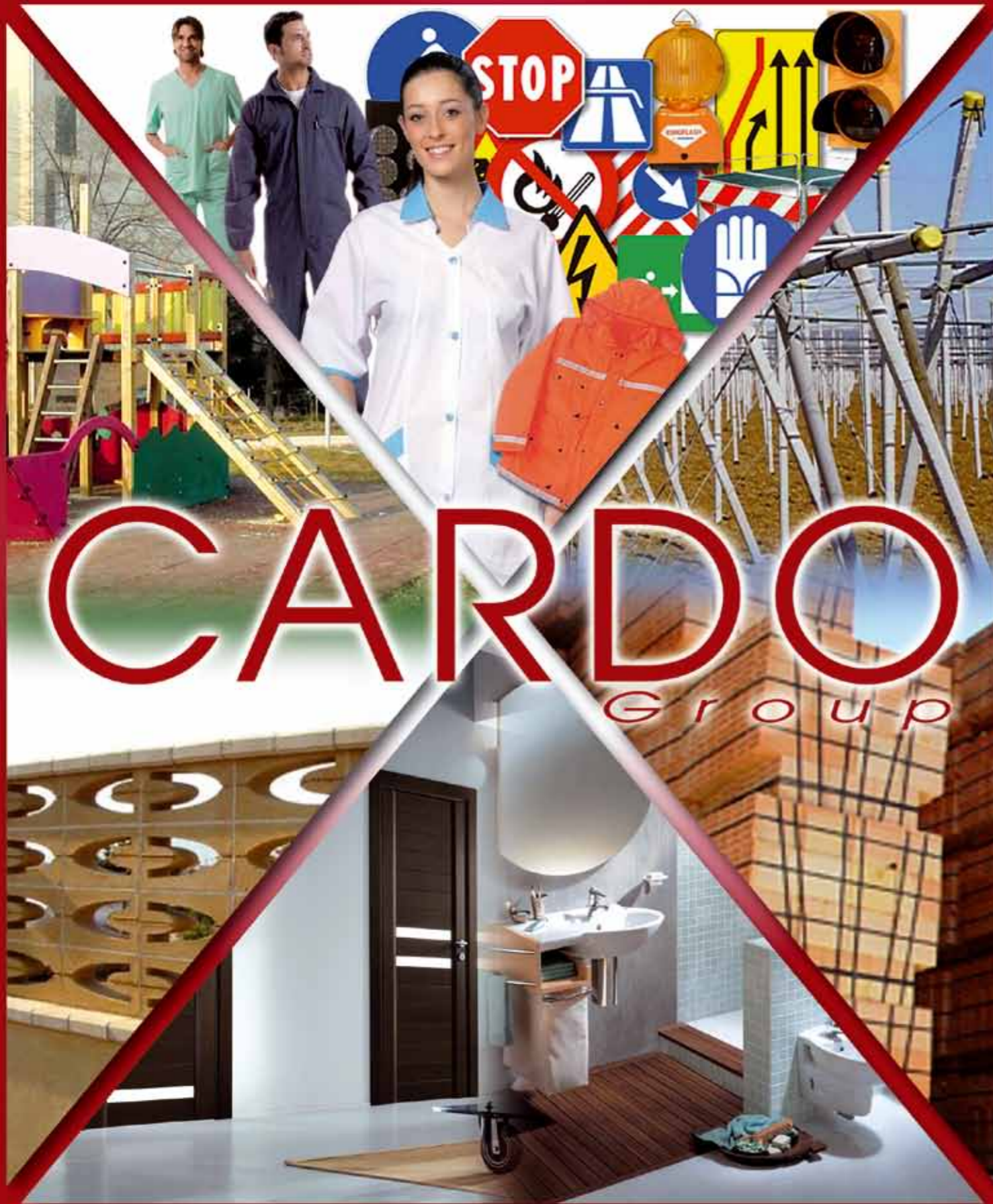
A cento anni dalla morte del maestro, e precisamente il 18 dicembre 1977, il teatro riapriva i battenti al termine dei lavori di restauro diretti dall'arch. Mauro Civita che ne ha dettagliatamente riferito nel libro “Il teatro di Barletta e il suo restauro” (Adriatica editrice - Bari - 1979) nel quale non si trova alcun cenno al “modello in gesso” neppure nella puntigliosa descrizione dello stato di conservazione (pag. 16 e segg.): “Quando nel 1971 ebbi l'incarico di occuparmi del teatro l'immobile era già chiuso da molti anni ed inagibile, anche come cinema. Il tempo, il cattivo uso, il successivo abbandono avevano lasciato i loro segni e l'immagine che mi si offriva non era delle più confortanti. La platea, oltre che delle vecchie sedie del cinema, era ingombra di una quantità di frammenti di decorazioni in legno, stucco, cartapesta staccatesi dalle loro sedi. I palchi non avevano che pochi tramezzi. Alcune cariatidi in cartapesta e dei lampadari della platea erano stati asportati, molte decorazioni mutilate, il controsoffitto, raffigurante la Aurora, era illeggibile e in alcuni punti dalla tela strappata si intravedevano gli assi marcati. Dei camerini degli attori alcuni erano stati adattati a cabina di proiezione e quindi trasformati. Sotto il palcoscenico, in un confuso ammasso di materiali di risulta, rinvenni gli scheletri in ferro e lamiera delle sedie del teatro di Federico Santacroce”.

Né il “modello” è richiamato dalla prof. Anna Cassandro Sernia (figlia del prof. Michele) nell'ampia, brillante ed erudita “relazione ufficiale” tenuta proprio alla riapertura del teatro e pubblicata su “Archivio storico pugliese - organo della società di storia patria di Bari - anno XXXI - fasc. IV - 1978”. Stampa anastatica ROTAS - 1978.

Di qui l'ovvia conclusione che quel “modello” è stato realizzato da autore ed in epoca ignoti. Quanto alle “somialtanza” e/o “assegnabilità” una loro verifica non rientra tra le mie competenze.

Duilio Maglio

IL FIERAMOSCA 35



# CARDO

Group

Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

## IL MERCATO DEL GRANO A BARLETTA FRA CINQUECENTO E SETTECENTO

di Lucia Gorgoglione



Ruggiero Tupputi

La storia di Barletta è stata ben approfondita in numerosi studi specifici e può dunque risultare inutile ogni altra ricerca storica. Ma è proprio quando si crede di aver svelato tutto che la storia continua a darci nuove informazioni.

È questo ciò che avviene nella tesi di Ruggiero Tupputi basata sullo studio del mercato del grano nel Mezzogiorno moderno ed incentrata su Barletta.

Tale lavoro svolge una ricerca a lungo raggio, soffermandosi nella prima parte sul contesto generale del Regno di Napoli, analizzandone il territorio, la demografia, le vie di comunicazione, i mercati, nonché le strutture di rifornimento della Capitale partenopea come l'Annona, oltre al famoso sistema d'incetta granaria della "voce".

La tesi, poi, analizza nel dettaglio il valore del grano in età moderna nell'ambito europeo e si sofferma sulla composizione del ceto mercantile nel contesto meridionale e in particolare su quello del porto di Barletta.

La seconda parte invece volge lo sguardo più approfonditamente sul territorio cittadino. Partendo da una congrua e concisa sintesi storica sulla città, il flusso degli eventi si focalizza in particolare sulla situazione storico-politico-economica in età moderna e sulle strutture amministrative cittadine. Segue, dunque, un'ampia disamina del territorio del contado partendo dalle origini della sua costruzione, ai vari usi assunti nel tempo, alla sua divisione funzionale e ai contrasti tra agricoltura e pastorizia che tale territorio vive. Il lavoro termina descrivendo l'area produttiva e il paesaggio agrario



che gravita sul porto di Barletta e la sua importanza nel tempo, dedicandosi in particolare all'età moderna.

Nonostante la sua natura di tesi storica, il lavoro risulta importante non solo agli specialisti del settore ma anche agli appassionati in genere.

Esso infatti è uno spaccato interessante dell'età moderna, con una angolatura propriamente meridionale e soprattutto barlettana, un punto di vista privilegiato per capire il funzionamento del Mezzogiorno e di Barletta, una delle sue città più importanti, nonché del settore strategico della produzione cerealicola.

La tesi infatti ruota su un argomento cardine del periodo storico in questione. Il grano era all'epoca una "merce politica" e come tale il suo controllo e la sua gestione diventavano politicamente importanti. La particolarità di Barletta era quella di essere ieri come oggi lo sbocco ideale dell'ampia pianura granaria del Tavoliere.

L'analisi dettagliata di questo argomento, coerentemente e sapientemente affrontata nella tesi, permette di capire i modi di gestione, le politiche, gli intrecci, che tale merce poteva provocare, fondendo in maniera inconfondibile la macrostoria generale alla microstoria cittadina. Una storia, quella barlettana, che continua ad arricchirsi di nuovi capitoli e che continua a ricollegarsi ad avvenimenti che vanno ben oltre i meri confini cittadini.

dott. Michele Scardigno  
specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTICATO ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione, immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544  
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel 0883.527507 - Cell. 349.7776138



gravidanza gemellare a 5 settimane e 1/2



gravidanza gemellare a 7 settimane

## Arrestiamo lo spreco di acqua

Cara amica, caro amico,

ti chiediamo scusa per questa nuova intromissione nella tua vita. Ma anche questa volta, come per la raccolta differenziata, c'è bisogno di un patto tra cittadini e pubblici poteri.

Sarai informato di come la Puglia, alla maniera di altre terre calcareo-carsiche, deve affrontare siccità e carenza idrica per cui il suo approvvigionamento primario è legato alla naturale condivisione del "bene" con regioni limitrofe più fortunate, solidali con noi.

Ma questo, all'"assetata Puglia", come la definì Orazio, non basta.

La Regione Puglia ha avviato oltre centotrenta opere di profilo altamente strategico in numerosi settori: nell'approvvigionamento e nel risparmio idrico, nel risanamento delle reti di distribuzione, nel comparto depurativo, nella tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei e di quelli pregiati, nel riutilizzo delle acque reflue depurate e in altri ambiti ancora.

Sono tutti interventi che indicano come una corretta ed efficace gestione delle risorse idriche, contribuendo a migliorare la vita delle persone e a qualificare il territorio, costituisce una essenziale condizione di sviluppo. Ma se la gestione sostenibile dell'acqua e la sua tutela qualitativa e quantitativa, se il raggiungimento dell'equilibrio idrico, nonché una maggiore efficienza del servizio, rappresentano per il governo regionale una priorità, ti chiediamo di fare la tua parte di cittadina e di cittadino.

L'acqua è l'elemento primordiale per eccellenza, è uno dei diritti fondamentali di ogni uomo e di ogni donna che popolano il pianeta ma se non ci adoperiamo per la tutela, l'uso responsabile e il risparmio di questa risorsa e non rivediamo i nostri stili di consumo, corriamo il rischio di privare le future generazioni del diritto all'acqua.

Così a voi cittadine e cittadini di Puglia chiediamo un contributo importante: un consumo sobrio, consapevole e razionale di una risorsa scarsa e non illimitata. Sono sufficienti piccoli accorgimenti quotidiani, in casa come nell'orto, per non abusare dell'acqua, per non sprecarla, per evitare di consumarla inutilmente.

L'uso corretto di quello che è un bene prezioso, un bene comune, può generare una straordinaria fonte di guadagno, non solo per la tua bolletta ma per la vita di tutta la comunità pugliese.

Nichi Vendola  
Onofrio Introna



GENNAIO 2009



## C'era una volta l'aia

Molto tempo fa, diciamo 60 anni, c'era l'aia, era uno spazio molto grande, 3-4 ettari di terreno adibito a seminativo dove si faceva il deposito temporaneo del grano. I contadini a metà giugno incominciavano a mietere il grano e lo facevano a fasci, (*a gregn*). Un fascio conteneva 10 mazze di grano, (*i scirm*); era il contenuto del grano che il mietitore riusciva a mettere nella mano sinistra, perché nella mano destra aveva la falce, attrezzo rudimentale fatto a mezza luna con la punta allungata e con dentini di piccole dimensioni, con un manico in legno all'interno un poco allungato per sostenere lo strappo che dava il mietitore quando tagliava il grano. Al momento che la mano sinistra si riempiva, il mietitore con lo stesso grano gli faceva fare un giro intorno per diminuire il volume di paglia e lo posava a terra.

I mietitori erano quattro, più un legatore, che era il più esperto il quale raccoglieva i mazze di grano, per formare i fasci, e così tutta la squadra si chiamava *a' paranza*.

Qualche ora prima che finisse la giornata, si raccoglievano i fasci prodotti nelle ore di lavoro, e sul posto si facevano

i covoni, la base era più larga e la punta in alto finiva a spigolo come una piramide a due lati in modo che in caso di pioggia, l'acqua non rimaneva sul grano, ma scendeva piano anche perché sul covone i fasci di grano si mettevano con le spighe all'ingiù.

Così affermavano i nostri avi, ma se pioveva a dirotto, il grano si bagnava, eccome! Con il rischio di perdere il raccolto, se non cambiavano il posto del covone in modo che si asciugasse. Diversamente il grano germogliava sul posto. Dopo una quindicina di giorni il grano dalla campagna si caricava sul carro (*u traiein*) e il carro pieno con la colma, si chiamava *a carret*. Il carico di grano si legava con due lunghe funi (*i lezz*) per stringere meglio il carro perché era voluminoso. All'epoca si usavano due uncini di ulivo fatti ad arte da gente del mestiere, che incappiati, nella fune, davano la possibilità di stringere meglio il carro, anche perché a tirare la fune erano almeno in tre: due con le forche di legno (*u furcciudd*) mettevano sul carro i fasci del grano, mentre il terzo li sistemava.



La trebbiatura nell'aia situata nella zona dell'attuale cimitero, con la macchina-trebbiatrice di Ruggiero Diella (Fine anni '40).

GENNAIO 2009



Quando si andava a mietere il grano si portava la spesa, e cioè il padrone a mezza giornata preparava da mangiare sul posto; dopo un lavoro molto pesante e sempre sudati, normalmente si mangiava roba fresca come cetrioli o caroselli, oppure cipolla rossa con olio e aceto, e se il padrone era buono di cuore portava pure il pesce fritto (*u luzz*), oppure il provolone con la mortadella, e ricordo che qualche volta fra i mietitori c'era qualcuno che non mangiava tutto perché l'avanzo lo portava a casa sua, come secondo piatto, tanta era all'epoca la povertà.

Ritornando ora al carro pieno di grano, si portava nell'aia, dove, sul posto, c'erano due guardiani, esperti contadini molto abili, che stivavano il grano a forma di piramide su due lati e chiedevano al contadino quanti carri di grano doveva portare, per regolarsi dello spazio che dovevano prendere per impostare il covone. Dopo aver terminato la formazione del covone, sopra ci mettevano il numero per indicare il proprietario a cui veniva rilasciata una ricevuta con il numero del covone piccolo o grande che fosse, e così a turno i contadini, avvisati un giorno prima, trebbiavano il grano. All'epoca la trebbia veniva azionata da una locomotiva delle Ferrovie dello Stato in disuso, oppure da un trattore tipo "Landini 50 cavalli" che aveva sul lato destro una puleggia molto grande, di circa 70 cm.

Il collegamento alla trebbia avveniva tramite una cinghia della larghezza di 30 cm, ed una lunghezza di 10 metri la quale, essendo molto lunga, si rompeva con

IL FIERAMOSCA 39



costruzioni  
CRESCENTE s.r.l.

Via R. Coletta, 31/A • Barletta  
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744  
info@costruzionicrosciente.com  
www.costruzionicrosciente.com



Via Libertà, 20 - ang. Via Vitvani - tel. 0883.536370 - Barletta



Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA

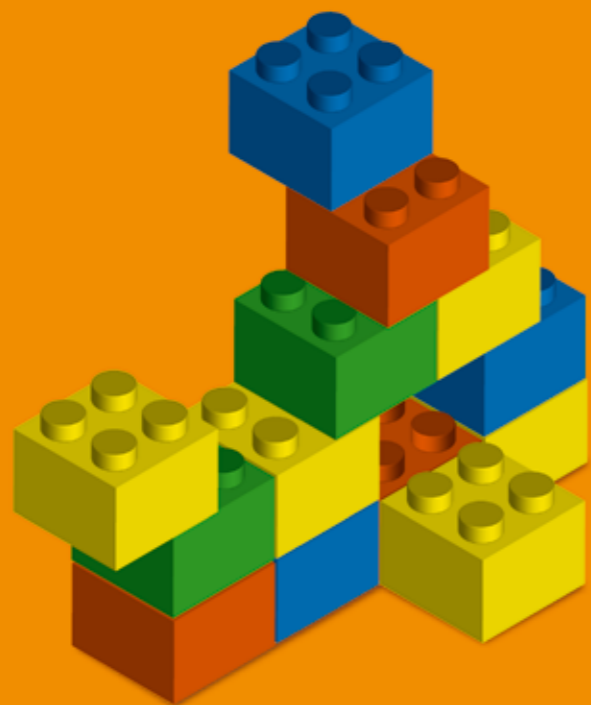


BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789  
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171  
www.otticalamusta.it

lucid  
di Ricchitelli Salvatore



via Paolo Ricci, 175  
70051 Barletta  
cell. 338.7032705  
329.9805829  
lucid.ricchitelli@gmail.com



fotos

# Crescita in corso.

## Corsi di formazione esterna\* per giovani apprendisti.

Grazie a Prometeo oggi la tua azienda può elevare il livello professionale dei giovani apprendisti sotto contratto e fornire loro le competenze specifiche di cui necessitano, beneficiando degli incentivi contributivi e fiscali previsti dalla legge.



Investiamo in [capitale umano]



Unione Europea



Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Regione Puglia

www.prometeonlus.it - info@prometeonlus.it

### (\*) Apprendistato professionalizzante nei seguenti settori:

1. Terziario, Distribuzione e Servizi;
2. Edilizia Industria;
3. Edilizia PMI;
4. Costruzioni Artigianato;
5. Metalmeccanico Industria;
6. Metalmeccanico PMI;
7. Tessile Industria;
8. Tessile PMI;
9. Tessile e Calzature Artigianato
10. Alimentare Industria;
11. Panificazione e generi alimentari;
12. Alimentare Artigianato;
13. Turismo;
14. Lapidari;
15. Legno e arredamento PMI;
16. Legno e arredamento artigiano;
17. Logistica, spedizione e trasporto merci.

**IFOR PMI PROMETEO PUGLIA**  
Ente di formazione  
e orientamento professionale:  
TRANI - Corso Imbriani, 191/b  
tel. 0883 585895 - fax 0883 501444

**Sede formativa:**  
TRANI - Via Andria, 157  
tel. 0883 509887 - fax 0883 502309

facilità e quando succedeva, il meccanico addetto alla manutenzione sul posto, con un fischiello, avvisava il personale che interrompeva il lavoro in attesa della riparazione.

Nell'aia c'era pure la rimessa, una specie di officina attrezzata tanto quanto bastava a far funzionare la trebbia. Alla fine della riparazione il meccanico con il "fischietto" avvisava di nuovo il personale che riprendeva il lavoro. Per quanto riguarda gli operatori, erano diversi; tre operai stavano vicino alla trebbia, attrezzati di occhiali e copricapo di paglia (*a pagghiett*) e con il roncone nella mano destra (*a ranged*) che serviva a smembrare i fasci del grano, che gradatamente salivano sulla tramoggia, per finire nella trebbia che separava il grano dalla paglia.

Due operai erano addetti alla *marinara*, un attrezzo di legno tirato da un cavallo che serviva ad allontanare la paglia che usciva dalla trebbia e che si accumulava in continuazione. C'era poi una particolare scala molto più grande del normale, coricata in maniera che, con una passata, allontanava una catasta di paglia, un operaio guidava il cavallo e l'altro con un forcone di legno radunava la paglia che fuoriusciva dai lati. Altri due operai erano



1932, Montaltino. Foto di gruppo dopo la mietitura

addetti a riempire i sacchi di grano che consegnavano al proprietario di turno.

C'erano poi due carrettieri che in continuazione caricavano il grano dal covone per portarlo alla trebbia, e altri due operai stavano sul covone con le forche a due denti (*u frucciudd*) caricavano i fasci di grano sul carro.

Ricordo che il 16 luglio, festa della

Madonna del Carmine, non si lavorava perché era pericoloso: infatti il più delle volte tirava un vento caldo, il favonio (*fagugn*), e quindi era facile che qualche scintilla dai mezzi meccanici poteva provocare un incendio (era successo più volte), perciò si evitava di lavorare.

Fra gli operai c'era anche un ragazzo che portava l'acqua fresca perché con un lavoro così duro, e con una temperatura afosa che più volte superava i 35 gradi, il sudore, la polvere e con la paglia che volava dappertutto, l'acqua non bastava mai, ed il povero ragazzo aveva un bel daffare, (quel ragazzo era il sottoscritto).

I pozzi all'epoca erano ben sistemati e protetti tutti intorno di pietra viva, con una lastra tonda pure di pietra che si chiudeva dopo aver riempito l'acqua che era fresca e pulita.

Poi c'era la figura del pesatore sempre vicino alla *bascula*, cioè alla pesa; la guardiania nell'aia si pagava in natura, cioè un Kg per ogni quintale di grano.

In tutto il periodo dell'aia, che durava dal primo di luglio fino alla metà di agosto, c'era un grande movimento fra commercianti, che compravano il grano sul posto e mugnai, che in accordo con i contadini riempivano il deposito del mulino, i quali compravano il grano oppure lo scambiavano con la farina, e con la collaborazione del pesatore. A fine campagna si organizzava una tavolata con tutti gli addetti, circa una ventina.

*Michele Vitobello (detto Lillino)*

### In visione la bozza del nuovo regolamento del rifugio comunale per i cani

Ai sensi dell'articolo 91 del vigente Statuto Comunale, sino al prossimo giovedì 29 gennaio è consultabile, presso la Segreteria Generale del Comune, la bozza del nuovo Regolamento del rifugio comunale per cani, approvata con Delibera di Giunta comunale n° 228 dell'11 dicembre 2008. Chiunque abbia interesse può prenderne visione e produrre osservazioni e/o memorie in merito, che devono essere depositate presso la Segreteria Generale.

La consultazione può avvenire nelle ore d'accesso al pubblico (dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle 13.00; il martedì e giovedì anche dalle ore 16.30 alle 18.30). La bozza del regolamento è consultabile anche sul sito Internet del Comune di Barletta, ([www.comune.barletta.ba.it](http://www.comune.barletta.ba.it)).

L'Assessore comunale alle Politiche per l'Ecologia, l'Ambiente e la Qualità Urbana, ing. Caterina Dibitonto dichiara che: "Dopo l'adozione in Giunta si apre ora la fase di consultazione, da parte della cittadinanza, della bozza di Regolamento del Rifugio Comunale per cani. Invitiamo rappresentanti delle associazioni di volontariato, singoli cittadini e quanti siano a vario titolo interessati a fornire il loro contributo, presentando osservazioni e proposte che saranno vagliate dall'Amministrazione in ordine alla possibilità di recepimento. La bozza di Regolamento, disponibile sia in forma cartacea presso la Segreteria Generale sia in formato elettronico sul sito web del Comune, chiusa la fase di consultazione, sarà poi presentata sottoforma di proposta di deliberazione al Consiglio Comunale al fine della definitiva approvazione. Auspico che i contributi che perverranno nel corso della fase di consultazione possano ulteriormente arricchire e migliorare i contenuti del Regolamento del Rifugio Comunale per cani della nostra città".

GENNAIO 2009

IL FIERAMOSCA 41

# Attivato il servizio di reumatologia a Barletta e a Margherita di Savoia

Attivato il servizio di reumatologia nell'Asl Bat: una "buona notizia" attesa da tempo e ufficializzata nel corso del convegno sulle "Malattie reumatiche autoimmuni del tessuto connettivo" che si è svolto presso l'Hotel Itaca di Barletta.

All'incontro, organizzato dal dott. Leonardo Santo, che è responsabile del servizio, unitamente alla Sezione Puglia della Società Italiana di Reumatologia, hanno partecipato numerosi e qualificati relatori provenienti dall'Università di Bari, Foggia ma anche da altri ospedali regionali.

Il servizio di reumatologia è stato attivato presso i distretti di Barletta (presso l'ex ospedale Umberto I, dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle ore 14, tel. 0883-577206) e Margherita di Savoia (presso la sede del Distretto, il venerdì dalle ore 8 alle ore 14).

L'attivazione di tale servizio si è resa necessaria per la mancanza di strutture assistenziali nel nostro territorio e per la presenza di una richiesta di assistenza reumatologica sempre più crescente. Le malattie reumatiche, infatti, sono affezioni croniche che possono esordire anche in giovane età e sono caratterizzate da una spiccata tendenza alla disabilità ed alla evoluzione invalidante con un impatto notevolmente negativo sulla qualità della vita.

Secondo le ultime stime colpiscono dei 6 ai 10 milioni di Italiani e sono al 2° posto tra le cause di invalidità dopo le malattie cardiovascolari. "Dati epidemiologici recenti - rileva il dottor Santo - mostrano che l'incidenza di tali patologie è negli ultimi tempi, aumentata e sintomi riferibili a malattie reumatiche sono presenti in una percentuale pari al 26,7% della popolazione adulta. La possibilità di avere una diagnosi fin dalle fasi iniziali di malattia, consente di iniziare precocemente la terapia di tali patologie e rallentare la loro progressione in modo da avere una riduzione non solo dei costi diretti (spese necessarie per la diagnosi e terapia), ma anche di quelli correlati alle complicanze della patologia stessa, quali la disabilità a lungo termine, la chirurgia sostitutiva alle articolazioni e le complicanze cardiovascolari".



## Nuove frontiere di terapia non invasiva nelle patologie articolari di spalla e anca all'ospedale "Mons Dimicoli" di Barletta

La sezione di radiologia interventistica osteoarticolare del servizio di diagnostica per immagini del P.O. di Barletta, rappresentata dal dott. Alessandro Scelzi e dal dott. Cosimo Piazzolla e diretta dal dott. Francesco Salerno, da maggio 2007 utilizza metodiche terapeutiche innovative nelle patologie articolari di spalla e anca: il trattamento ecoguidato delle calcificazioni di spalla e la terapia intraarticolare ecoguidata dell'artrosi di anca (viscosupplementazione).

La tendinopatia calcifica della spalla è una malattia molto frequente, dolorosa ed invalidante, che colpisce circa il 7% della popolazione giovane, lavorativamente attiva. La tecnica di trattamento consente di eliminare in maniera rapida e non traumatica le calcificazioni della spalla e consiste nell'introduzione sotto guida ecografica di duplice ago e con tecnica di "lavaggio-aspirazione" si procede allo svuotamento completo della calcificazione. Cosa importante è che i soggetti trattati possono riprendere già il giorno dopo l'attività lavorativa e possono molto spesso ritornare a pratiche sportive che avevano abbandonato da tempo.

L'artrosi dell'anca è una malattia invalidante che fino ad ora ha potuto beneficiare solo della terapia analgesica, anti-infiammatoria e della chirurgia. Nei casi di artrosi dell'anca in stato non avanzato il nostro centro, accreditato con l'associazione nazionale per la terapia intraarticolare dell'anca con guida ecografia (Antiagefbf) con sede a Roma all'ospedale S.Pietro Fatebenefratelli, utilizza una nuova tecnica (viscosupplementazione) che permette di evitare la chirurgia. Si tratta di una iniezione mirata in articolazione di acido ialuronico (che ha una funzione lubrificante sulla cartilagine articolare) grazie all'uso di un ecografo, attraverso cui si guida il percorso dell'ago con la massima precisione. L'iniezione intra-articolare può essere utilizzata nelle forme di artrosi iniziale e intermedia e non sostituisce l'intervento chirurgico. Si ottiene un netto miglioramento della sintomatologia clinica dolorosa. La novità è che l'operatore vede visualizzata sul monitor in sala ecografica, e quindi senza esposizione a radiazioni, l'articolazione da iniettare evitando i possibili effetti collaterali propri delle iniezioni eseguite "alla cieca".



La Pace per il 2009

### Il vangelo dell'Amore va portato nelle relazioni umane

... e tutti i lettori auguriamo Buon Natale e Felice Anno 2009!

# PROGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DEL TEATRO "PIA LATTANZIO"

L'Associazione AMICI DEL TEATRO di Barletta è nata ufficialmente nell'ottobre 2006, (ma proseguendo l'attività della Sezione Teatro dell'Associazione G. De Nittis) con la promozione della beneamata socia Pia Lattanzio (a cui è dedicata), della signora Mariangela Picardi Scommegna e del suo Presidente attuale Ugo Arciello. L'Associazione nel perseguire i suoi scopi di promozione della cultura teatrale e musicale, organizza viaggi con itinerari musicali e teatrali per assistere alle rappresentazioni più importanti nei principali Teatri d'Italia, presso i quali è accreditata per la prevendita dei biglietti e abbonamenti ai propri soci. Nell'interesse dei propri soci l'Associazione ha stipulato CONVENZIONI con aziende diverse al fine di far riconoscere agevolazioni particolari ai loro clienti, soci Amici del Teatro. L'anno sociale decorre dall'1/10 e termina il 30/9 dell'anno successivo. Ai soci viene richiesto il pagamento di una quota sociale di € 25,00 per i soci ordinari e di € 10,00 per i soci familiari maggiorenni e facenti parte dello stesso nucleo familiare. Nel corso del 2009 partirà una importante iniziativa di cui l'Associazione è promotrice nel nord Barese insieme al Cinema Opera di Barletta: la trasmissione in diretta via satellite (o in differita, a seconda del fuso orario) di Opere liriche dai più grandi Teatri del Mondo, da seguire in una confortevole sala digitalizzata, con agevolazioni esclusive per i soci.



Sono ancora disponibili Poltronissime Vip per abbonamenti alla Rassegna Nonsoloprosa (5 spettacoli) = € 200,00  
Per tutti gli spettacoli è previsto il transfer in pullman che parte da p.zza Caduti alle ore 16.45  
Le rappresentazioni sono tutte domenicali alle ore 18.30

- 01/02 - NONSOLOPROSA - POVERI MA BELLI: con Bianca Guaccero - Regia Massimo Ranieri
- 08/02 - MUSICAL - PIPINO IL BREVE: con Tuccio Musumeci - testi e musiche di Tony Cucchiara
- 15/02 - NONSOLOPROSA - AMLETO di Shakespeare: con Alessandro Preziosi
- 22/02 - MUSICAL - A CHORUS LINE: Compagnia della Rancia - (il Musical più famoso al mondo)
- 01/03 - NONSOLOPROSA - A LA RECHERCHE DE JOSEPHINE (Baker): Esclusiva Team - direttamente dal Casino de Paris - straordinario cast di ballerini-solisti e orchestrali
- 08/03 - MUSICAL - CENERENTOLA: con Roberta Lanfranchi - Per non abbonati: bambino fino a 11 anni+genitore solo € 75,00
- 15/03 - NONSOLOPROSA - FACCIAMO L'AMORE: con Gianluca Guidi, Lorenza Mario, Enzo Garinei
- 22/03 - fuori abbonamento - ENRICO BRIGNANO "LE PAROLE CHE NON VI HO DETTO": con Simona Samarelli
- 29/03 - NONSOLOPROSA - A ME...MI MANDA PICONE!: con MAURIZIO e ANTONIO CASAGRANDE - (divertentissimo!)

Dall'1/02 iniziano le prelezioni per la stagione 2009/10 - per gli abbonati possibilità di prenotare il proprio posto pagando in acconto solo € 80,00 entro il 10/03; il saldo (salvo aumenti) per 6 spettacoli € 160,00 entro il 10/09. Per non abbonati stesse modalità di prenotazione con scelta delle poltronissime disponibili. I posti non prelezionati dagli abbonati entro il 10/03 saranno resi liberi.



**Rappresentazioni prenotabili (con transfer in pullman che parte da p.zza Caduti alle ore 13.45)**  
- Domenica 1/02 - Concerto - Orchestra sinfonica e coro del Teatro di San Carlo - diretto da Riccardo MUTI (ultimi 4 posti disponibili)  
- Giovedì 26/02 - Balletto - GISELLE - con Roberto BOLLE (ultimi 8 posti disponibili)

## ALTRI VIAGGI PROGRAMMATI

- Dal 30/4 al 4/5/09 - PARIGI e DE NITTIS - proposto dalla Fondazione DE NITTIS  
In preparazione viaggio a Parigi con visite e cerimonie nei luoghi dove si ricorda il nostro pittore Giuseppe De Nittis - a fine gennaio il programma dettagliato - (con viaggio in aereo).
- 6 e 7 Giugno 2009 - WEEK END A ROMA - TEATRO SISTINA - nuovo show di GIGI PROIETTI - visita QUIRINALE e Concerto - GROTTAFERRATA: Abbazia di S. NILO e ... SQUARCIARELLI (il più noto ristorante dei Castelli Romani!).  
Richiedere il programma dettagliato. Prenotazioni entro il 5/2/09 - ULTIMI 14 POSTI DISPONIBILI.
- Dal 10 al 15 luglio 2009 - Tour in SARDEGNA - Viaggio tra le bellezze naturali, la storia, l'arte e la gastronomia della straordinaria Sardegna - Tour in preparazione - richiedere il programma dopo il 20 febbraio - prenotazioni entro il 30/3/09.
- 27 e 28 Dicembre 2009 - Teatro dell'OPERA - Roma - LA TRAVIATA - di G. Verdi - Domenica 27/12 - sipario ore 16.30  
direttore Gianluigi GELMETTI - Regia e scene di FRANCO ZEFFIRELLI - Con i tre grandi interpreti DANIELA DESSÌ - FABIO ARMILIATO - CARLO GUELFU - Saranno programmate iniziative collaterali da inserire nel programma del viaggio

## Per contatti:

Associazione AMICI DEL TEATRO - via XXIV Maggio, 10 - Barletta - Segreteria aperta dal lunedì al venerdì - ore 18,00/20,00  
Ugo ARCIELLO - Presidente - tel. 0883.515262 - 347.3353880 - ugo.arciello@fastwebnet.it  
su Trani: Donatella ROMANELLI - tel. 0883.508154 - 346.7948184 ~ TRANILIBRI Point - via M. Pagano, 220 - tel. 0883.480410  
su Andria: Emma SINISI - tel. 0883.593977 - 368.7839684

# PROGRAMMI DELL'ASSOCIAZIONE CULTURA E MUSICA "G. CURCI"

## 19° CONCORSO INTERNAZIONALE PER GIOVANI MUSICISTI "CITTÀ DI BARLETTA"

Organizzato dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci", si svolgerà, a Barletta, dal 22 aprile al 3 maggio 2009, presso il Foyer del Teatro Comunale Curci il 19° Concorso Internazionale per Giovani Musicisti "Città di Barletta".

Il 19° Concorso Internazionale per Giovani Musicisti "Città di Barletta" è aperto a giovani musicisti provenienti da tutto il mondo e si suddividerà in 3 sezioni:

- 1 - Premio Internazionale Giovani Pianisti (pianoforte solo - pianoforte a 4 mani)
- 2 - Premio Internazionale Giovani Solisti (archi e canto)
- 3 - Premio Internazionale di Musica da Camera (duo - dal trio all'ensemble)

Sono previsti Premi per 9.000 Euro e 4 Concerti - Premio.

Il termine per le iscrizioni è fissato al 31 marzo 2009.



## 12° CONCORSO INTERNAZIONALE DI ESECUZIONE PIANISTICA "PREMIO MAURO PAOLO MONOPOLI"

Organizzato dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci", si svolgerà, a Barletta, dal 4 al 9 maggio 2009 presso il Teatro Comunale Curci, il 12° Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli".

Il 12° Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli" è aperto a pianisti di ogni nazionalità, di età non superiore ai 36 anni e non inferiore ai 16 anni.

Sono previsti Premi per 18.000 Euro e 12 Concerti - Premio.

Il termine per le iscrizioni è fissato al 7 aprile 2009.



## PREMIO "MUSICA ITALIA" Concorso Nazionale delle Scuole Musicali d'Italia pubbliche e private e delle Scuole Medie ad indirizzo musicale

Organizzato dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci", si svolgerà, dal 2 al 4 aprile 2009, a Barletta, il PREMIO "MUSICA ITALIA".

Concorso Nazionale riservato agli studenti di musica residenti in Italia, allievi di Maestri italiani, di Scuole di Musica italiane pubbliche e private e di Scuole Medie ad indirizzo Musicale.

Il Concorso si suddividerà in due Sezioni:

- 1 - Sezione Solisti (pianoforte, chitarra, archi e fiati)
- 2 - Sezione Musica da Camera (pianoforte a 4 mani, duo, dal trio all'ensemble, cori e orchestre)

Il termine per le iscrizioni è fissato al 16 marzo 2009.

Sono previsti Concerti - Premio e Borse di Studio per 5.000 Euro.



## Per informazioni riguardanti i Concorsi:

Associazione Cultura e Musica "G. Curci"  
via P. Mascagni n. 1 - 70051 Barletta (Ba) - ITALIA  
Tel. 0883/528026 - 0883 527154 - Fax. 0883/527154 - Cell. 380 3454431  
E-mail: concorsobarletta@culturaemusica.it web-site: www.culturaemusica.it



**Sipe** SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.  
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

**HD SYSTEM** **EDILTECO** **MAPEI** **PREMIX**

**LUIGI ANTONUCCI**  
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Petrarò  
Tel. e Fax: (0883) 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 285  
C.F. / P. IVA 04009910722

**ASCENSORI FIORE**

Installazione  
Riparazione  
Manutenzione  
**ASCENSORI E MONTACARICHI**

Tel. 0883.51.56.27  
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA  
70051 Barletta • Via Foggia, 11

**Legno Levante**

di Sante e Francesco Frezza s.n.c.

**LEGNAMI - COMPENSATI  
LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA  
Tel. 0883.531347

**ALDIB**  
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

**AFFITTAS/**

Appartamento moderno ammobiliato  
in via Firenze - 3 vani e accessori, 100 mq

Per informazioni telefonare al nr. 348.5697677

## Angolo della poesia

*Salve... il mio nome è Cosimo. Da tempo cerco di contattarvi per avere la possibilità di proporvi le mie liriche che stanno morendo sui miei fogli ormai ingialliti. Vi mando una delle mie poesie confidando che la pubblichiate.*

Per questa volta accontentiamo lo speranzoso aspirante poeta. Ma cogliamo l'occasione per chiarire che numerose sono le poesie che ci pervengono e non sempre è facile la scelta. Inoltre vogliamo ricordare che i lettori gradiscono di più le poesie in dialetto che quelle in lingua.

## Il buio

*Tempo di poesia  
in una giornata grigia  
senza obiettivi  
vita di coraggio,  
andando avanti  
come un burattino comandato.  
Sognando un sorriso  
sempre più colorato,  
volando su di un mondo  
sempre più automatizzato  
senza sapere  
che nessuno cammina senza strada  
e nessuno fa strada senza camminare.  
Ora che apri gli occhi  
sei già grande  
e ti domandi chi eri  
e ti domandi chi sei  
ma non chiederti mai chi sarai.  
Sei un'ombra  
che si vede solo con la luce.  
Ma dov'è la luce  
se questo angolo è  
SOLO BUIO...  
Non esiste nessuno che lo vede  
forse hai dimenticato  
che una luce  
è importante solo se c'è il BUIO  
Ma chi è già BUIO  
sarà sempre importante  
perché in questa vita  
non avrà bisogno  
di non esistere... è già BUIO!*

Cosimo Amendola



## SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Petronelli n. 3 - Trani)	0883 580357
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

## TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via Nazareth, 64)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

**AGENZIA**

**RIELLO**

di MONTENEGRO MICHELE

**RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE**

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

## INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	0883 347706
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578631
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	0883 533674
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde 800761414	

## POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

## SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 575130
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 341711
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 577258
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

**pensiero e azione**

**Mennuni**  
di Mennuni Giovanni s.a.s.

Carpenteria • meccanica  
Impianti • Strutture • Apparecchi • di sollevamento  
Trasportatori • a nastro e a coclea

Lavorazioni su macchine utensili

Via Callano, 25 • C.P. 282  
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775  
70051 BARLETTA (BA)  
www.ommsas.com ommsas@libero.it



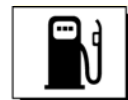
**ORARIO FERROVIARIO fino all'8 dicembre 2009**  
**BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA**

Da Barletta a Bari: 4.48\* 5.33\* 5.44\* 5.58 6.06\* 6.21\* 6.30 6.48 6.52 6.54 7.07\* 7.25 7.30 7.45\* 7.55 8.21\* 8.30 8.39 10.00 10.41 10.56 11.43\* 12.25 12.30 12.43\* 13.16\* 13.22 13.42 14.40 15.03\* 15.10 15.30 15.44 16.03\* 16.38\* 16.50 17.00\* 17.36 17.45\* 18.01\* 18.26 18.44 19.27 19.38\* 19.44 19.59\* 20.30 20.45\* 21.54\* 22.29\* 22.48 22.50  
 Da Bari a Barletta: 0.15\* 4.00 4.40 5.10\* 5.20 5.35\* 5.55 6.10 6.25 6.49\* 7.10\* 7.18 7.53 8.02 8.10 8.41 9.10 9.45 11.13\* 11.20\* 11.43 12.03\* 12.19 12.30 12.58\* 13.03 13.30 13.44\* 14.10 14.25 14.30 15.13\* 15.24 15.30 15.45 16.30 17.00 17.07\* 17.24 17.35 18.00 18.05 18.20 18.46\* 19.07 19.30 19.55 20.00 20.05 20.22\* 20.29 20.45 21.00\* 21.05 21.24\* 22.20 22.59\* 23.14 23.38\* 23.59\*

Da Barletta a Foggia: 0.11\* 0.44\* 1.02\* 4.49 5.26 5.47\* 6.14\* 6.43 6.59 7.20\* 7.32 7.53\* 8.41 8.48 9.01 9.54 10.33 11.49\* 12.00\* 12.48\* 13.13 13.29\* 13.51 14.14\* 14.59 15.12 16.02 16.12 16.25 17.17 17.38 17.49 18.23 18.36 18.52 19.17\* 19.54 20.43 20.49 20.52 21.16\* 21.31 21.38\* 21.55 22.11\* 23.07 23.32\* 23.59  
 Da Foggia a Barletta: 4.03\* 4.53\* 5.08\* 5.15 5.30\* 5.44\* 6.02 6.07 6.09 6.10 6.33\* 6.40 7.04\* 7.10 7.47\* 7.55 9.55 10.10 11.14\* 11.31 11.58 12.00 12.44\* 13.00 13.34\* 14.18 14.25 15.31 16.07 16.15\* 16.52 17.14\* 17.27\* 18.00 18.48 19.07\* 19.24\* 20.00\* 21.22\* 21.57\* 22.03 22.05

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, Icn Plus, Eurostar, Festivo, TOK  
 \* = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



**STAZIONI DI SERVIZIO**

**TURNI FESTIVI MESI DI GENNAIO e FEBBRAIO '09**

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30  
 Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

24-25 Gennaio		31 Gennaio	
TURNO A	15-16 Febbraio	TURNO B	21-22 Febbraio
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ICOPEM	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
TAMOIL	Via Andria SS 170 via S. Samuele	ESSO	via Trani

10-11 Gennaio		17-18 Gennaio	
TURNO C	1 Febbraio	TURNO D	7-8 Febbraio
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
<b>BUON PASTORE</b> via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
<b>CARMINE</b> via Mura del Carmine	17.00					
<b>CUORE IMM. DI MARIA</b> via Barberini	19.30		8.30	10.30		18.30
<b>IMMACOLATA</b> via Firenze, 52	19.00		8.30	10.00		19.30
<b>MARIA SS. STERPETO</b> viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
<b>OSPEDALE CIVILE</b>			9.00			
<b>PURGATORIO</b> corso Garibaldi	18.30		9.00			
<b>S. AGOSTINO</b> via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	20.00
<b>S. BENEDETTO</b> via R. Margherita	18.30		8.00	9.30	11.30	18.30
<b>S. DOMENICO</b> corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
<b>S. FILIPPO NERI</b> via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
<b>S. GIACOMO</b> c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.30
<b>S. GIOVANNI APOSTOLO</b> via delle Querce, 2	19.00		8.30	10.30		19.00
<b>S. LUCIA</b> vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
<b>S. MARIA DEGLI ANGELI</b> viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
<b>S. M. DELLA VITTORIA</b> via Cialdini, 70	18.30			10.00	11.30	18.30
<b>S. MARIA DI NAZARETH</b> via Nazareth	17.00					
<b>S. NICOLA</b> via Canne, 195	19.30		8.30		11.00	19.30
<b>S. PAOLO</b> via Donizetti	19.00		8.00	10.00	12.00	19.30
<b>S. RUGGERO</b> (Canne della Battaglia)				10.30		
<b>S. RUGGERO</b> via Cialdini			7.30			
<b>SACRA FAMIGLIA</b> via Canosa, 143	18.30		8.00	10.00	11.30	18.30
<b>SANTA M. MAGGIORE</b> via Duomo			10.00	11.30		18.30
<b>SANTO SEPOLCRO</b> corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
<b>SPIRITO SANTO</b> via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30		19.00
<b>SS. CROCFISSO</b> via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
<b>SS. TRINITÀ</b> via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

**PUNTO & VIRGOLA**

Tutto ciò che serve per l'ufficio  
 Fotocopie a colori

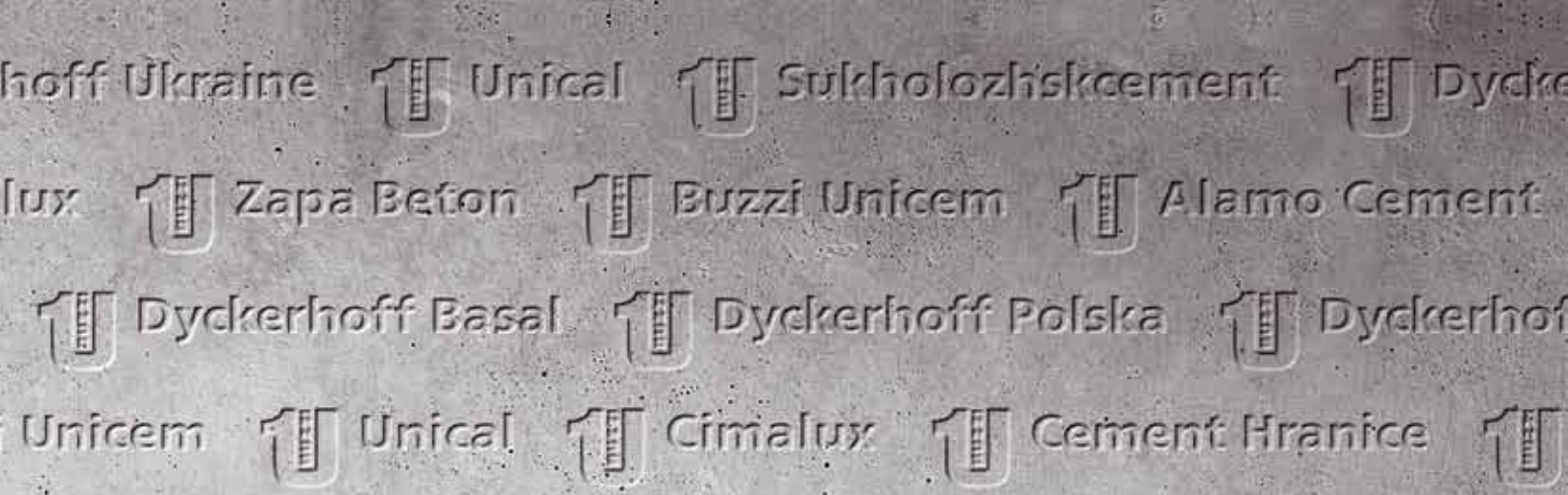
Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



**IMPRESA EDILE COSTRUZIONI**  
**CASTAGNARO**



... Via del Gelso  
 Barletta



# nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

